



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI TERRITORIO E SISTEMI AGRO-FORESTALI

Paesaggio parchi e giardini L

## **La natura come spazio di sviluppo**

Relatore:  
Prof. PAOLO SEMENZATO

Correlatore:  
Dott. PETER HOHENAUER

Laureanda:  
Nicoletta Apollonio  
Matricola n. 521824

ANNO ACCADEMICO 2013-2014

Ringrazio in particolare il dott. Peter Hohenaur e il prof. Alessandro Bortolotti  
per la loro disponibilità e professionalità

## INDICE

RIASSUNTO.....	5
SUMMARY .....	6
PREMESSA.....	7
<b>1. La natura e il bambino: cenni storici .....</b>	<b>9</b>
1.1 L'esperienza del Forest Kindergarten .....	10
1.2 L'esperienza dell'Outdoor Education .....	11
1.3 La realtà dell'infanzia oggi .....	12
1.4 L'importanza della progettazione dello spazio gioco .....	13
<b>2. Come i bambini imparano ciò di cui hanno bisogno ?.....</b>	<b>15</b>
2.1 L'esperienza dell'asilo nido "Ada Negri" di Bologna .....	15
2.2 Il giardino oggi .....	16
2.3 Il giardino vissuto .....	20
2.4 L'esperienza del giardino della scuola dell'infanzia "citta della gioia" Romeno Trentino .....	21
2.5 Il giardino vissuto .....	22
2.6 L'esperienza del giardino della scuola dell'infanzia di Egna Alto Adige Südtirol.....	24
2.7 Il giardino della scuola dell'infanzia di Egna, des Kindergartens Neumarkt ieri e oggi .....	26
2.8 L'esperienza della città di Monaco: gli spazi naturali per i bambini.....	31
2.9 Sviluppo del progetto .....	33
2.10 Aspetti finanziari.....	36
2.11 Considerazioni finali .....	36
2.12 L'esperienza del centro per l'infanzia Droste Hulshoff Strasse 1 1/a 3 .....	37
<b>3. Aspetti che riguardano la sicurezza.....</b>	<b>39</b>
3.1 La sicurezza negli spazi naturali per il gioco.....	40
3.1.1 Il modellamento del terreno .....	40
3.1.2 I giochi con l'acqua .....	41
3.1.3 Il fuoco .....	42

3.1.4 Le piante .....	43
3.1.5 Utilizzo dei materiali legno e pietra .....	44
3.1.6 Ponti tra sentieri .....	45
3.1.7 Rami di salice .....	46
3.1.8 Materiali sciolti .....	46
3.1.9 Preparazione del lavoro .....	47
3.1.10 Cura e manutenzione.....	48
3.1.11 Sicurezza attraverso il movimento: sviluppo personale tramite esperienza, educazione e avventura .....	48
<b>4. La proposta di progetto di spazio per il gioco naturale del nuovo giardino della scuola dell'infanzia e asilo nido a Monclassico in val di Sole .....</b>	<b>49</b>
4.1 Il progetto dell'Amministrazione .....	49
4.2 Valutazione e proposte .....	50
4.3 Proposta per il giardino e spazio per il gioco dell'asilo nido .....	51
4.4 L'orto .....	54
4.5 Giardino della scuola dell'infanzia .....	55
4.6 La parte "vecchia" del giardino .....	57
4.7 La vegetazione.....	58
4.8 La scelta delle specie .....	59
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>60</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>63</b>

### **Allegati**

- 1- Tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco
- 2- Tabella piante progetto spazio naturale per il gioco
- 3 - Elenco autori fotografie

## RIASSUNTO

La nostra società offre poche occasioni ai bambini di un contatto con la natura, la scuola e le istituzioni hanno un ruolo molto importante nell'offrire – anche se in modo artificioso - spazi all'aria aperta ai bambini. Il gioco è un'esigenza fondamentale per i bambini e il gioco all'aperto, molto più vario e meno strutturato, aiuta a conoscere se stessi e rafforzare i legami tra compagni di gioco stimolando la creatività. La pedagogia moderna valorizza le attività educative all'aria aperta in quanto sviluppano le conoscenze, le competenze e la personalità dei bambini più piccoli; il contatto che è possibile avere con la natura attraverso il gioco in uno spazio naturale origina quelle emozioni che contribuiscono a creare un rapporto affettivo che lo fa sentire parte della natura stessa. Sono le esperienze e i legami vissuti con la natura che il bambino sentirà come propria e questo farà sì che nasca in lui l'esigenza di prendersene cura e di rispettarla.

In Italia un importante lavoro viene svolto da un gruppo di pedagogisti che fanno capo all'Università di Bologna – Dipartimento Scienze per la Qualità della Vita - in collaborazione con il Comune di Bologna – Settore Istruzione -. Questo gruppo ha promosso uno studio e una ricerca sulla esperienza della “Outdoor education” negli asili nido e scuole dell'infanzia di Bologna. L' “Outdoor education” - educazione all'aperto - è un insieme di pratiche, studi e ricerche pedagogiche che considera la comprensione e la consapevolezza dell'ambiente naturale come risorsa nel quale il bambino ma anche l'adulto, apprendendo nuove competenze e sensibilità, mette in evidenza l'importanza dell'ambiente naturale. L'asilo nido “Ada Negri” di Bologna è uno di quelli che hanno partecipato a questa iniziativa coinvolgendo attivamente i genitori e promuovendo iniziative per il rinnovo del giardino dell'asilo. Altre esperienze particolarmente significative sono quelle della scuola dell'infanzia di Romeno (Trentino) e di Egna (Alto Adige) dove sono stati realizzati e rinnovati, con la partecipazione attiva di bambini e genitori, i giardini dove i bambini possono fare esperienze a contatto con la natura. Altra esperienza è quella della città di Monaco in Germania la quale, attraverso il progetto “Natur - erfahrungsräume für Müncher Kindergruppen”- spazi per fare esperienze nella natura per gruppi di bambini di Monaco – ha migliorato la qualità degli spazi gioco nei giardini delle scuole per l'infanzia e asili nido proponendo una progettazione naturale sostenibile e coinvolgendo educatrici e genitori. La proposta progettuale per il giardino per il nuovo edificio degli asilo nido e scuola per l'infanzia a

Monclassico (Trentino) ha considerato l'importanza del vivere la natura a misura di bambino, gli aspetti pedagogici e di sostenibilità ed anche un aspetto paesaggistico .

## **SUMMARY**

Our society offers few occasions for children to be in contact with nature: the school and the institution have a very important role in offering spaces- even if they are quite artificial - outdoors for children.

Playing for children is a fundamental need, especially playing outdoors. In fact it is much more various and less structured, helping us to get to know ourselves and strengthening ties among other children, so, in turn, being much more creative.

Modern pedagogy values instructive activities done in the open air, developing knowledge, the ability and the personality of small children who can have direct contact with nature through playing in a natural space. It creates a real emotional relationship that makes a child feel part of nature. These are experiences and ties in real life where a child can have the stimulus to take care and respect nature.

In Italy important research has been done by a team of educationalists and pedagogical experts who refer to the Bologna University Science Department regarding the quality of life, in collaboration with the municipal district of Bologna. The Educational Sector has promised a study and research on the experience of "Outdoor education" in day-centre and nursery schools in Bologna. This "Outdoor education" involves a lot of activities, studies and pedagogic research that are considered to be about the comprehension and the awareness of the natural environment, with resources, meaning that a child or an adult can acquire skills and sensations and so come to terms with the importance of space.

The Play-School "Ada Negri" in Bologna is one of those that participated in this initiative involving parents actively and promoting the idea of renewing their playground experience, with more nature.

Other special experiences which are meaningful are those of the Nursery School in Romeno (Trentino) and of Egna (Alto Adige) where there was useful renewal, with successful participation of children and parents together.

The other experience is that of the city of Munich in Germany, through the project "Natur- erfahrungsräume für Müncher Kindergruppen", in other words "Spaces to have experience with nature for groups of children from Munich". The target is to obtain better

results in a playground with more nature and bearable costs.

The proposal of the planning of the playground for the new construction of the Play-School and Nursery School in Monclassico (Trentino) considered the importance of living with nature that measures the needs of a child, and then looks at the pedagogic aspects and the landscape.

## **PREMESSA**

Negli ultimi decenni la nostra società ha subito dei cambiamenti economici, sociali, c'è una maggiore mobilità; la diffusione di nuovi mezzi tecnologici fa sembrare "il mondo" facile da conoscere e raggiungere, però ha anche favorito la sedentarietà in tutte le fasce d'età con conseguenti problemi di salute. C'è la tendenza da parte dei genitori di un controllo maggiore sui bambini inoltre rispetto al passato limitando opportunità di muoversi liberamente all'aperto sia nelle città ma anche nelle zone rurali. Gli spazi nelle città a disposizione dei bambini sono sempre più definiti, aumentano invece gli spazi "proibiti" come i luoghi di lavoro, le strade, a volte anche le case.

Questo incide sulla vita quotidiana dei bambini, ma soprattutto sulla loro capacità di percepire lo spazio, la natura ed il modo di viverla. Le offerte e gli stimoli che al giorno d'oggi il bambino riceve sono molti, gran parte del suo tempo libero viene organizzato dagli adulti con diverse attività: sportive, musicali etc., egli ha a disposizione numerosi giocattoli e trascorre gran parte del suo tempo in ambienti chiusi, quali la casa, la scuola e strutture ricreative.

Questo influenza il suo modo di vivere, di costruire le relazioni sociali nella comunità, ma anche lo spazio dove percepisce ed esprime il proprio corpo e costruisce il suo mondo interiore. Per questo è importante offrire al bambino spazi all'aperto stimolanti, ricchi, complessi ma non caotici, sereni e sicuri; questa offerta è possibile nei giardini pubblici ma soprattutto nei giardini delle scuole. Negli spazi aperti è possibile ricreare uno spazio gioco "naturale", un ambiente dove la presenza di piante, fiori, frutti, insetti, animali, acqua, sassi, terra, sabbia permetta al bambino di conoscere la natura con tutti i suoi sensi, non solo i "tradizionali" : odore, vista, udito, gusto, tatto ma anche con il corpo esercitando il senso di equilibrio, di orientamento spaziale, offrendo l'opportunità di scoprire emozioni. Giocare nella natura è il modo migliore per conoscerla. Lo spazio gioco naturale, può diventare un luogo di socializzazione, con adulti conosciuti, sperimentandolo il bambino lo considererà insostituibile ma danneggiabile, così potrà

sviluppare il senso di responsabilità e di rispetto della natura.

Il gioco per il bambino è una esigenza fondamentale: giocando egli impara a percepire le proprie possibilità e limiti, e nel gioco trova un equilibrio fisico e psichico. Nell'affrontare questo tema ho avuto l'occasione di conoscere alcune realtà nelle quali sono stati realizzati o sono in corso progetti innovativi di spazi naturali per il gioco dei bambini. Le educatrici intervistate mi hanno tutte confermato che la maggior parte dei bambini sono attratti emotivamente dalla natura e dagli esseri viventi e le esperienze che vivono all'aperto producono effetti positivi a livello motorio, psicologico e sociale.

Ringrazio le educatrici che ho incontrato per l'esperienza comunicativa ed emotiva per me importante.

## 1. La natura e il bambino: cenni storici

Il rapporto tra spazio e bambino è un tema centrale nel campo della pedagogia: lo spazio forma le persone che ci vivono, soprattutto lo spazio che si vive quotidianamente come quello scolastico.

Alcuni tra i principali pedagogisti europei, nelle loro esperienze e studi, hanno rilevato l'importanza del rapporto tra bambino e spazio naturale, ad esempio Friedrich Fröbel (1782 – 1852) tedesco che creò e mise in pratica il primo Kindergarten<sup>1</sup> in Turingia, organizzandone lo spazio e scoprendo l'importanza del gioco come strumento per l'apprendimento del bambino e come modo per esprimere il suo mondo interiore. Nel Kindergarten oltre a diverse sale accoglienti, organizzate per le attività di gioco era indispensabile un cortile per le attività ginniche e il giardino affinché i bambini potessero avere un contatto quotidiano con la natura. In Italia Maria Montessori (1870-1952)<sup>2</sup>, famosa pedagogista italiana, nel 1904 creò la prima “Casa dei Bambini” nella quale applicava la nuova concezione di scuola dell'infanzia; nella “Casa dei Bambini” venivano ospitati i bambini dai due anni e mezzo ai sei. Le osservazioni sui bambini e gli scambi con altri colleghi europei convinsero la Montessori dell'importanza del gioco e del contatto con la natura per lo sviluppo e il rafforzamento fisico e spirituale dei bambini. Nel testo “Educare alla libertà” a proposito di natura nell'educazione scolastica la Montessori afferma: “L'educazione nella scuola potrà fissare l'attenzione del bambino su oggetti particolari che precisino quanto egli ha potuto svolgere in sé del suo amore per la natura o che risvegliano in lui sentimenti latenti o smarriti. Dargli motivi di attività, insieme conoscenze che lo interessino [diventa] qui, come in ogni altro ramo, la possibilità dell'educazione scolastica. Il bambino, che è il più grande osservatore spontaneo della natura, ha indubbiamente bisogno di avere a sua disposizione un *materiale* su cui agire. Le cure premurose verso gli essere viventi sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile, perciò si può organizzare facilmente un servizio attivo di cure alle piante e specialmente agli animali. Nessuna cosa è più capace di questa di risvegliare un atteggiamento di previdenza nel piccolo bimbo che vive il suo attimo passeggero senza [preoccupazioni] per il domani. Ma, quando sa che quegli animali hanno bisogno di lui e che le pianticelle si seccano se non le innaffia, il suo amore va collegando con un filo nuovo l'attimo che passa con il rinascere del giorno

---

<sup>1</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Friedrich\\_Fröbel](http://it.wikipedia.org/wiki/Friedrich_Fröbel)

<sup>2</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Maria\\_Montessori](http://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Montessori)

seguinte.”<sup>3</sup>

Una figura di pedagoga poco conosciuta qui in Italia, contemporanea di Maria Montessori è Margaret MacMillan (1860-1931) che promosse numerose iniziative a favore dei bambini, soprattutto quelli sotto i cinque anni delle classi meno abbienti dell'Inghilterra, fondando assieme alla sorella Rachel la Nursery School.

Per Margaret MacMillan lo stare all'aria aperta dovrebbe essere parte integrante della giornata del bambino, con qualsiasi tempo; lo spazio all'aperto progettato per muoversi in libertà e favorire la sensorialità, offrire sfide e rischi in un ambiente protetto, sperimentare e migliorare le capacità fisiche, per muoversi liberamente, relazionarsi con gli altri bambini o soli, dove sperimentare, osservare, essere liberi, ricercare la propria autonomia. Margaret McMillian riteneva molto importante il coinvolgimento dei genitori nella vita della Nursery School perché il progetto pedagogico deve essere condiviso.<sup>4</sup> Edward O. Wilson, biologo racconta nel suo libro *Biofilia* che gli uomini hanno una innata attrazione emotiva nei confronti della natura, è un bisogno fisiologico.<sup>5</sup> Anche la psicologia evuzionistica afferma che l'uomo ha il bisogno fisiologico di affiliarsi alla natura.

### 1.1 L'ESPERIENZA DEL FOREST KINDERGARTEN

I criteri pedagogici della McMillan hanno ispirato la nascita delle Forest/Wald Kindergarten, le scuole d'infanzia nel bosco che sono scuole la cui attività educativa si svolge con qualsiasi tempo. I bambini devono essere adeguatamente vestiti, all'aperto nei boschi non lontani da centri abitati, la scuola è comunque dotata di un edificio dal quale si parte e si arriva, utilizzato per il lavoro didattico. Obiettivo di queste scuole è quello di offrire delle esperienze ai bambini in un contesto naturale, dove oltre a migliorare la loro salute, le loro capacità di movimento, la loro autostima, possono utilizzare tutti i sensi in libertà; le attività che vengono svolte sono lunghe passeggiate, arrampicarsi sugli alberi, fare esercizi di equilibrio, manipolare e creare con i materiali del bosco, ascoltare racconti, cantare, disegnare, piantare piante, scoprire e conoscere animali. Le educatrici che lavorano in queste scuole hanno una formazione specifica a più livelli per comprendere il valore educativo delle esperienze di gioco nel bosco. La scelta dei boschi viene fatta in accordo con i Servizi forestali, in Gran Bretagna con il

---

3 Fonte: Montessori M. , Educare alla libertà, pg 88-89

4 Fonte: Bortolotti A. - 2013

5 Fonte: Wilson O.E -1985

The Forest Education Initiative (FEI). Le caratteristiche principali che i boschi devono avere sono: essere facilmente accessibili, percorribili, una radura con pochi alberi o un vero bosco, essere privi di pericoli evidenti; le regole e i confini dell'area vengono definite assieme agli educatori, viene definito il programma e il luogo delle attività e concordato e aggiornato periodicamente. Le scuole dell'infanzia nel bosco si sono diffuse in Danimarca e in Germania intorno agli anni '50 e '60 su tutto il territorio ma hanno avuto il riconoscimento ufficiale solo nel 1993; attualmente sono più di 1000 le scuole nel bosco in Germania, in Scozia sono circa una decina, nel nord Europa principalmente nelle zone rurali, nelle grandi città l'attività educativa viene svolta nei parchi pubblici<sup>6</sup>.

## 1.2 L'ESPERIENZA DELL'OUTDOOR EDUCATION

Altra esperienza nata dai principi pedagogici di Margaret McMillan e sviluppatasi soprattutto nei paesi del nord Europa è la “*Outdoor Education*” (OE), educazione all'aperto. Questa non è un metodo definito, ma un insieme di diverse pratiche educative, studi, ricerche che hanno come base comune e centrale l'esperienza educativa nella natura del bambino a diverse età. La OE non sposta le attività didattiche dall'interno della scuola al suo esterno ma è un modo di apprendimento basato principalmente sul fare esperienze, osservazioni personali e collettive nel gruppo all'aperto, questo può avvenire anche nel giardino della scuola. L'ambiente viene considerato come spazio ma anche oggetto di apprendimento, si parte dai luoghi vicini a dove si abita e dalla scuola, questo permette di conoscere lo spazio fisico, gli aspetti culturali e sociali. Le attività proposte nell'OE sono principalmente esperienziali, motorie e relazionali, propongono delle sfide all'interno del gruppo, con effetti positivi sulle capacità motorie, linguistiche e collaborative nei bambini. Le attività nella natura comportano una buona capacità di gestione del gruppo da parte delle educatrici che devono riuscire a comprendere i diversi modi di apprendere, osservare i movimenti del gruppo e dei singoli per cogliere le esigenze immediate (sete, caldo, cibo, riparo dalla pioggia ...), aiutarli ad affrontare le diverse condizioni ambientali facendoli riflettere sui rischi che si corrono se non si è adeguatamente vestiti; poi discutendo con i bambini rielaborano l'esperienza che con la pratica di questa diventa competenza, conoscenza e consapevolezza.

---

6 Fonte: [http://en.wikipedia.org/wiki/Forest\\_kindergarten](http://en.wikipedia.org/wiki/Forest_kindergarten)

Le attività all'aperto vengono percepite dagli adulti, in particolare dai genitori dei bambini, come delle attività rischiose e questo è un fattore che limita le educatrici anche se loro comprendono il valore educativo di queste attività. Il problema esiste e non lo si può negare, ma è importante organizzare lo spazio coinvolgendo il gruppo delle educatrici, per mettere in atto strategie e accorgimenti per permettere le attività educative all'aperto. Va cercata l'alleanza e il coinvolgimento dei genitori cercando di renderli consapevoli che l'esperienza diretta dell'ambiente in cui il bambino vive, gli permette di imparare ad affrontare le difficoltà, a correre anche qualche rischio se conosce le proprie possibilità (Bortolotti A., 2001).

### 1.3 LA REALTA' DELL'INFANZIA OGGI

La vita del bambino è molto organizzata, molti genitori offrono più attività strutturate come sport, danza, musica, lingue straniere, dopo gli impegni scolastici, convinti che queste aiutino il bambino a crescere ed avere successo nella sua vita futura.

Secondo l'indagine ISTAT su infanzia e vita quotidiana dell'anno 2011 (per 100 bambini di 3-10 anni dello stesso sesso ed età), il tempo libero nei giorni feriali per i bambini tra i 3 e 5 anni, veniva trascorso per il 98,4% dei bambini a giocare nella propria casa, il 39,9% in casa d'altri, il 20,1% nei cortili, nei giardini pubblici il 44,1%, nei campi e prati il 13,3%, in parrocchia con il 4,5%, le strade poco trafficate con il 3,6%, nel luogo di lavoro dei famigliari il 2,9% in altri posti il 0,7%.<sup>7</sup>

Da questo dato emerge che la gran parte dei bambini durante la settimana trascorre il tempo libero in ambienti chiusi e non ha molte occasioni di venire a contatto con la natura. Per quanto riguarda il gioco, nello stesso studio ISTAT le preferenze espresse dai bambini e dalle bambine tra i 3 e 5 anni: l'85% delle bambine preferiscono i giochi come le bambole, mentre il 77,3 dei bambini preferiscono giocare con le automobiline, i trenini; confrontando i dati dal 1998 le bambine hanno aumentato l'interesse dei giochi di movimento passando dal 49,1% al 52,1% nel 2011, mentre i bambini hanno diminuito l'interesse dal 55,4% al 45,4%. E' da rilevare un aumento dell'interesse nei confronti dei videogiochi e computer che dal 1998 per i bambini è passato dal 19,6% al 24,1% e per le bambine dal 6,7% al 15,9%. E' aumentato l'interesse verso tutti i giochi tranne per quelli di movimento.

Da questi dati emerge che la gran parte del tempo libero dei bambini viene trascorso in

---

<sup>7</sup> Dati ISTAT :Anno 2011 Infanzia e vita quotidiana 18 novembre pg 9

casa, facendo giochi sedentari o al computer. E' così che per molti bambini "il mondo" è facilmente raggiungibile attraverso internet, cellulari, televisione ma privilegiando queste tecnologie perdono la possibilità di sviluppare un rapporto con lo spazio naturale, una comprensione del tempo, dei luoghi e delle distanze.

#### 1.4 L'IMPORTANZA DELLA PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO GIOCO

Per molti bambini le esperienze di contatto con la natura avvengono nel giardino dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia, sono queste le uniche esperienze che possono fare quotidianamente. Nel pensare a come organizzare lo spazio educativo nel giardino bisogna tenere presente quale sarà la percezione visiva ed emotiva e comprendere come questo spazio verrà vissuto. Si deve offrire la possibilità di inventare attività fisiche: saltare, strisciare, nascondersi, rotolare, stimolare attività creative: invenzioni di storie fantastiche manipolazione con sabbia, argilla, suggerire attività organizzative: giochi di gruppo, con la palla, praticare attività di osservazione: dei cambiamenti stagionali, gli animali che vivono sulle piante; la natura viene così vissuta come stimolo per le loro attività: toccare le piante fa scoprire le sensazioni, correre e rincorrere mette alla prova e gratifica, offrire esperienze piacevoli ma anche spiacevoli come ad esempio l'ortica che punge.<sup>8</sup> Nel progettare uno spazio per il gioco è importante offrire degli spazi non "finiti" con a disposizione materiali come sabbia, acqua, argilla così che i bambini possano continuare a creare, dare forma alle proprie idee scoprendo il "fenomeno fisico" di trasformazione della materia attraverso il gioco. Nella tabella allegato 1 ho fatto una sintesi delle informazioni di base, utili per una progettazione dello spazio naturale per il gioco che possono servire per il paesaggista ma anche per quelle educatrici o i quei genitori che si impegnano ad offrire al bambino l'opportunità di conoscere la natura in modo reale attraverso il gioco e comprendere che la natura è una risorsa che va conservata e non solo consumata, ponendo le basi per una educazione alla "sostenibilità" .

---

8 Iori V – 1996 Lo spazio vissuto – Nuova Italia (pg-58) 160



Foto 1



Foto 2

## **2. Come i bambini imparano ciò di cui hanno bisogno?**

Il gioco all'aperto offre esperienze sensoriali, motorie e sociali che negli spazi chiusi non possono essere vissute dai bambini. Sono ormai numerose le esperienze che affermano che il contatto diretto del corpo del bambino con gli elementi naturali è importante per la sua formazione e favorisce la consapevolezza di una sensibilità ecologica. E' importante offrire ai bambini dai zero ai sei anni l'esperienza con la natura attraverso tutti i sensi, con tanti tipi diversi di materiali e di stimoli: gli spazi aperti degli asili nido e scuole dell'infanzia sono i luoghi dove quest'offerta può venire creata.

Ho fatto una breve ricerca su osservazioni ed esperienze tra bambino e natura nei giardini di asili nido e scuole dell'infanzia in realtà diverse per territorio e cultura, tre in Italia e una in Germania.

### **2.1 L' ESPERIENZA DELL'ASILO “ADA NEGRI” DI BOLOGNA**

La regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna 1089/2012, ha adottato in forma sperimentale “Linee guida sperimentali per la predisposizione della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia” che fanno parte dell'ampio lavoro “Progetto pedagogico e valutazione nei servizi per la prima infanzia” dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Nella parte introduttiva vengono definite quali sono le azioni per il miglioramento del servizio per la prima infanzia, viene affermato che “La terza dimensione è quella corporea, e favorisce una relazione fortemente ancorata al valore dell'esperienza del corpo con l'ambiente, un corpo che sfida il rapporto con la natura e con il contesto rappresentato soprattutto dalla vita all'aperto nei luoghi in cui l'esplorazione dei sé e del mondo si dà con maggiore vigore. Questo approccio sottende una dimensione ecologica in cui l'ambiente ed il contesto esterno favoriscono lo sviluppo di processi di autonomia nei bambini, anche attraverso una continua sfida tra corporeità e abilità psicomotorie. Domina in questo approccio la sfida tra mente e corpo e i bambini vengono più facilmente indirizzati a realizzare giochi liberi, in aggregazione con i pari senza un intervento diretto dell'adulto che si ritrae o sollecita esercizi di gioco libero.

Gli approcci e la pedagogia di riferimento hanno fatto ricorso a materiali importanti, da esperienze molto più consolidate nei paesi scandinavi, storicamente orientati per fattori climatici, ad usare l'habitat esterno come sfondo integratore.” Il rapporto che il bambino

ha con la natura attraverso il contatto fisico con essa, viene qui valutato fondamentale per il suo sviluppo di crescita, la sua autonomia e socializzazione. Le linee guida fanno propri progetti ed esperienze esistenti, come ad esempio, quella dell'asilo nido e la scuola dell'infanzia "Ada Negri".

Questi due centri per l'infanzia si trovano nel quartiere popolare del Pilastro a Bologna realizzato nei primi anni settanta.

## 2.2 IL GIARDINO OGGI

Il giardino dell'asilo nido "Ada Negri" ha una superficie di circa mq 3500, è utilizzato da due gruppi di bambini: i lattanti da zero a un anno e quelli da uno ai tre anni, l'asilo rimane aperto da settembre a luglio, viene frequentato da 57 bambini divisi in 3 sezioni, vi lavorano 9 educatrici e 6 collaboratori a tempo pieno e una a part-time.



Foto 3

Il giardino viene utilizzato tutto l'anno, con qualsiasi tempo; nel periodo più freddo almeno per un ora in quella più calda, mentre nella stagione primaverile-estiva i bambini vi trascorrono gran parte della giornata dove giocano, possono fare merenda e i pranzi. Il giardino viene utilizzato in tutte le sue parti, anche l'area con lo stagno, che è comune con la scuola dell'infanzia .

Nel 1994 su richiesta della coordinatrice pedagogica, delle educatrici e dei genitori dei bambini che frequentavano i due nidi "Ada Negri" e "Zaccherini Alvisi", il Comune di Bologna, proprietario e gestore dei due asili nido, promosse una riqualificazione naturalistica e pedagogica dei giardini di questi due asili. Venne coinvolto il Centro Villa

Ghigi di Bologna, ora Fondazione, impegnato a promuovere attività dell'educazione ambientale. Gli operatori ambientali conoscevano questi giardini dei due asili nido e della scuola dell'infanzia, perché avevano già collaborato con delle attività educative. Così partì un progetto partecipato di risistemazione dei giardini coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia "Ada Negri". Progetto che aveva come obiettivo quello di offrire ai bambini: " ...di vivere "di più" e "meglio" lo spazio esterno, sfruttando le diverse sollecitazioni che questo, adeguatamente modificato e arricchito, è in grado di fornire. La finalità dunque era quella di creare un ambiente gradevole, vario, interessante e coinvolgente, e soprattutto di fare in modo che i bambini lo reputino tale e lo utilizzino convenientemente".<sup>9</sup>

Il progetto redatto dalla Fondazione Villa Ghigi considerò le osservazioni, i comportamenti, i bisogni e le aspettative di chi usufruiva e avrebbe usufruito del giardino, offrì maggiori occasioni ai bambini di entrare in contatto con la natura: sono stati creati leggeri movimenti di terra, è stata introdotta l'acqua, sono state piantumate siepi, alberi ed arbusti in modo da offrire nuove visuali anche verso le aree verdi esterne



Foto 4 labirinto di ligustro

al giardino, arricchendo il giardino di forme, colori, profumi e suoni diversi, creando un ambiente più raccolto e mascherando la brutta rete metallica, la gran parte di alberi ed arbusti, compreso anche il piccolo labirinto di ligustro, molto utilizzato, sono stati mantenuti. E' stato realizzato un percorso in

asfalto colorato per i tricicli che permette ai bambini più grandi di esplorare tutto il giardino e di passare sotto il ponte e la collinetta.

Lungo il percorso erano stati piantati una siepe ornamentale (calicanto, viburno, sanguinello ..) e alberi a fioritura vistosa o fogliame colorato (albero di giuda, sommaco americano ..)

---

<sup>9</sup> Fonte: Donati P. - 1995

Nella zona centrale, all'uscita dall'edificio, è stata creata una zona pavimentata e arredata con tavolini e panche utilizzata per le attività artistiche, le merende e i pranzi nella bella stagione.

Vicino alla collinetta esistente, sono stati creati dei leggeri movimenti di terra, un



Foto 5



Foto 6

elemento che caratterizza il giardino sono i due dossi collegati tra loro da un ponticello sotto il quale passa il percorso dei tricicli. Sulla collinetta era stato posizionato uno scivolo, sempre molto utilizzato.

La necessità di dividere il giardino in diverse aree separate, tra i giardini della

scuola dell'infanzia e dell'asilo nido, senza però creare un elemento invalicabile o schermante, ha trovato soluzione nell'impiantare una fascia di vegetazione composta da: lavanda, ginestra, citiso, topinambur, coronilla ecc. La scelta delle piante è stata fatta perché in qualsiasi periodo dell'anno queste siano attraenti per i bambini, facili da mantenere, attirino api, insetti impollinatori e farfalle e rispecchino la vegetazione della pianura. Le piante sono state piantate in modo da formare dei percorsi sinuosi in modo che ai bambini venga offerto un percorso che cambi continuamente di visuale e crei degli spazi raccolti.

Considerando la buona disponibilità di spazio attorno alle scuole, per favorire la percezione e l'osservazione della natura, sono stati ricostruiti alcuni ecosistemi della pianura: il prato, la siepe composta da piante baccifere, lo stagno delimitato dalla vegetazione ripariale.

Foto 7



Planimetria di progetto dei giardini della scuola dell'infanzia e asilo nido "Ada Negri" Bologna – Centro Villa Ghigi

## 2.3 II GIARDINO VISSUTO

Nell'intervista con l'educatrice Yelenia, dell'Asilo Nido "Ada Negri" è emerso un uso diverso del giardino dopo il rinnovo sulla base del progetto del Centro Villa Ghigi: ad esempio è stato osservato che in giardino i bambini esprimono liberamente la loro personalità e le loro difficoltà, in modo più libero che negli spazi interni. In questo modo ed in breve tempo le educatrici riescono a conoscerli.

Il giardino viene vissuto emotivamente dai bambini, è uno spazio che si espande o si riduce, che sembra caldo o freddo a seconda delle esperienze piacevoli o no lì vissute. Giocare in giardino favorisce gradualmente attività che aiutano il bambino ad essere autonomo, lo aiuta a concentrarsi e a sviluppare sensibilità corporee importanti per la sua vita futura.



Foto 8

La percezione, da parte delle educatrici, che per i bambini il contatto con la natura è molto importante, contatto che avviene principalmente nel giardino dell'asilo nido, ha creato le premesse per un nuovo percorso pedagogico, con il coinvolgimento attivo dei genitori. Lo scorso anno è nato all'interno del gruppo di lavoro sulla Outdoor Education

del Comune di Bologna, l'Università di Bologna – Dipartimento delle Scienze di qualità della vita e la Fondazione Villa Ghigi, un gruppo di lavoro il cui obiettivo è quello di definire analizzare percorsi educativi da condurre all'aria aperta, negli asili nido e scuole dell'infanzia, migliorare la qualità degli interventi di manutenzione delle piante, sostituire quegli arredi non adatti per i bambini dai zero ai tre anni, reintegrare l'attrezzatura gioco che è stata tolta perché ormai marcia. Sono stati coinvolti attivamente i genitori del nido "Ada Negri", per far comprendere loro l'attività educativa del nido. Ai genitori è stato proposto di raccontare le loro esperienze dalle quali è emerso come i luoghi di gioco, i materiali offerti e le diverse stagioni sono legati all'ambiente esterno, naturale e dove certi giochi comportano qualche rischio come il saltare verso il basso, l'arrampicarsi su di un

albero, lo scivolare da una collina, rischio che poteva diventare “prova di coraggio” quando veniva imposta dal gruppo e che giocando in natura ci si sporcasse.

Ricordare e rivivere i giochi all'aperto, ha permesso ai genitori di riflettere sui valori di fondo e le condizioni che favoriscono la crescita dei loro bambini facendo comprendere l'importanza delle attività che i bambini fanno all'aperto.

Dopo il loro coinvolgimento i genitori si sono resi disponibili a collaborare per migliorare la vivibilità del giardino e migliorare la qualità degli arredi esterni.

## 2.4 L'ESPERIENZA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA “CITTA' DELLA GIOIA” di ROMENO IN TRENTINO

La Provincia Autonoma di Trento negli “Orientamenti educativi nella scuola dell'Infanzia” approvato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale del 15 marzo 1995 n. 5-19 descrive le linee guida che ispirano le attività pedagogiche per le scuole dell'infanzia. Nel capitolo 4, tra le finalità generali della scuola dell'infanzia, si afferma che “.. *essa promuove nel bambino la consapevolezza del proprio corpo, della sua identità, dello spazio, del tempo, delle relazioni, dei linguaggi simbolici, lo sviluppo della natura relazionale dell'essere umano, l'acquisizione del patrimonio culturale, le potenzialità pertinenti all'ulteriorità propria della natura umana e la capacità di interpretare, organizzare e trasformare il mondo*” . Per quanto riguarda il gioco nel capitolo 5 si afferma: “ *Il gioco è una tappa evolutiva necessaria, orientata ad esplorare l'ambiente, a cimentarsi con la novità e la complessità in condizioni semplificate, a mettere alla prova emozioni e sentimenti mediante oggetti sostitutivi e comportamenti simulati, ad anticipare l'impegno futuro di affrontare la realtà con sicurezza e padronanza, ad adempiere a compiti ben definiti, finalizzati e socialmente condivisi.*” Il contatto con la natura, anche se artificiosa, nella realtà quotidiana del bambino sono il prato, gli alberi e gli arbusti, l'acqua della fontanella, la sabbia nella sabbiera che la scuola dell'infanzia può offrire ma negli orientamenti educativi non ne viene fatto cenno. E' auspicabile che le diverse esperienze che i bambini fanno nelle scuole dell'infanzia sul territorio, vengano riconosciute ufficialmente ed inserite negli orientamenti educativi. Quasi tutte le scuole dell'infanzia ed gli asili nido della Provincia di Trento sono dotate di uno spazio all'aperto dove i bambini hanno l'opportunità di giocare e muoversi liberamente, creare e in alcuni casi vengono organizzati progetti specifici di osservazione della natura, di riscoperta di giochi tradizionali

come giocare a palla o a nascondino; sono numerose le esperienze di rinnovo o di nuovi spazi all'aperto che nascono nelle singole scuole, anche se senza una vera e propria regia. Una interessante esperienza nata dalla consapevolezza del valore che ha l'infanzia e dei legami e delle conoscenze che si possono creare tra bambino e il territorio dove vive è quella che è nata nel 2001 a Romeno. Il Comune di Romeno in Val di Non prese la decisione di costruire un nuovo edificio per la scuola dell'infanzia, la scelta dell'Amministrazione fu quella di progettare una scuola con spazi a misura di bambino, realizzata con tecniche di bioedilizia, interamente in legno e dotata di tecnologie a basso consumo energetico e anche di una serra. Il gruppo di lavoro composto dal progettista e dalle educatrici raccolse lo spirito della Amministrazione comunale che era quello di offrire una struttura innovativa ai suoi piccoli cittadini, nella quale creare le basi per una comunità armoniosa. (Podetti C. Pilati A.M. - 2007). Assieme all'edificio fu realizzato anche il giardino di circa mq 1000, che offre diverse opportunità di gioco.

## 2.5 IL GIARDINO VISSUTO

Dall'intervista con l'educatrice Luisa è emerso che: il giardino è vissuto come uno spazio naturale dove i bambini hanno una diversa percezione e consapevolezza del loro corpo. Questo spazio viene utilizzato dai bambini quotidianamente in tutte le stagioni, anche con la neve, in particolare il mese di settembre è il periodo nel quale vengono fatte la gran parte delle osservazioni sulle capacità di movimento dei bambini nuovi arrivati.



Il giardino offre diverse opportunità: il percorso costruito con tavole di legno che si sviluppa in tutto il giardino collegando le diverse parti con una forma sinuosa e con altezze leggermente diverse sulle curve che creano nei bambini una ricerca dell'equilibrio durante il movimento.

Foto 8

Al centro del giardino è stata realizzata una collinetta sulla quale è stato appoggiato uno scivolo raggiungibile arrampicandosi da una scaletta formata da tronchi in piedi o con l'aiuto di una corda, sotto la collinetta è stato posizionato un tunnel che collega due parti del giardino. Caratteristica è la casa costruita sul tronco di un vecchio albero; per i bambini



Foto 9

è un luogo magico dove trascorrere momenti di tranquillità e dove emerge l'attività di socialità tra i bambini. Nella zona alla base del tronco è stata sistemata della corteccia per ridurre l'impatto in caso di caduta. La fontanella a pompa è stata chiusa per scelta organizzativa delle educatrici

e un piccolo rio d'acqua così è rimasto asciutto; in giardino l'acqua è fornita da una fontanella vicino alla grande sabbiera dove è stato posizionato anche un masso rotondo. I bambini utilizzano molto il materiale vegetale del giardino per le loro composizioni creative, i più intraprendenti desiderano salire sugli alberi più grandi.



Foto 10

Gioco molto apprezzato dai bambini è quello dell'amaca perché luogo di attività sociale ma anche di benessere e di osservazione della natura che cambia. La vegetazione è stata scelta ricca di colori con foglie di forme e dimensioni diverse, bacche, cortecce varie.



Ogni anno viene realizzato un orto in contenitori di legno con le piantine messe a germogliare dai bambini nella serra interna e le aromatiche che vengono acquistate. La manutenzione del giardino viene eseguita da una squadra di persone impiegate nei lavori socialmente utili.

Foto 11

Attualmente frequentano la scuola 39 bambini divisi in due sezioni seguiti da 4 educatrici di cui 2 a par-time e 4 ausiliarie. Alcuni genitori collaborano alle attività del giardino, la maggior parte di loro lo percepisce come uno spazio dove si svolgono attività libere principalmente di movimento mentre altri genitori sono invece consapevoli delle offerte dello spazio naturale e propongono alle educatrici esperienze come far camminare scalzi i bambini sul prato o fare la ciaspolada sulla neve, richieste a volte accolte dalle educatrici consapevoli che le esperienze nel loro giardino offrono ai bambini una diversa percezione e consapevolezza del corpo. Il giardino di questa scuola dell'infanzia è un giardino innovativo per la realtà italiana.

## 2.6. L'ESPERIENZA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI EGNA IN ALTO ADIGE SÜDTIROL

E' importante sottolineare alcuni aspetti di come i bambini imparano e ciò di cui hanno bisogno per un sano sviluppo.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano le linee guida provinciali per le scuole dell'infanzia di lingua tedesca del 2008, approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale di Bolzano 3.11.2008 n. 3990, affrontano questo tema attraverso una filosofia ispiratrice al punto:

- 1.1 *La filosofia delle linee guida. "Le linee guida si sviluppano da un concetto scientifico e fondato di quelle che è l'educazione infantile e mirano a far sì che bambini e bambine nei loro primi decisivi anni trovino scuole dell'infanzia che siano dei luoghi di formazione e qualificati dal punto di vista pedagogico. Particolare attenzione viene data alla continuità*

dei processi educativi e all'organizzazione dei passaggi da un livello scolastico all'altro. Lo sviluppo e l'organizzazione e dei processi di formazione si orientano sul bambino e mettono al centro dell'attenzione i suoi bisogni, interessi, attitudini e capacità. I moduli di organizzazione delle scuole dell'infanzia si orientano verso lo sviluppo del potenziale creativo di bambini e bambine. Se la formazione si orienta in primo luogo a rafforzare lo sviluppo infantile questo deve avvenire nei luoghi in cui i bambini crescono e nei quali hanno luogo processi educativi, perché si tratta sempre dello stesso bambino che partecipa o che gestisce attivamente i suoi processi di formazione in famiglia, all'asilo nido, nella scuola dell'Infanzia o presso le "Kindertagesstätte"<sup>10</sup> e nella scuola elementare. Sulla base delle condizioni sociali e delle conoscenze scientifiche, le linee guida fissano le basi teoriche e filosofiche per il lavoro nelle scuole dell'Infanzia. Quello che si intende come formazione tiene conto di tutti gli aspetti dello sviluppo del bambino, questo concetto è orientato ad uno sviluppo positivo ed a un benessere dei bambini e delle bambine.

” Più avanti le linee guida affrontano il tema dell'importanza degli spazi, al paragrafo:

3.3.: progettare lo spazio per la formazione, l'apprendimento nella scuola dell'Infanzia

3.3.1.: strutturare (progettare) gli spazi per il gioco, il lavoro e per l'apprendimento

“ ... le pareti dell'asilo raccontano del lavoro del percorso formativo che i bambini e le bambine stanno facendo, esse sono utilizzabili in modo vario come superficie di documentazione e sono l'espressione di un mondo dell'apprendimento che è molto vario dal punto di vista culturale ma nello stesso tempo individuale; esse mostrano le impronte delle esperienze fatte dai bambini e non fanno che aumentare il valore del percorso educativo.

L'apprendimento in spazi naturali o vicini alla natura e in spazi decorati artisticamente è molto importante in quanto sono due tipi di spazio ai quali si dà un grande valore sotto il profilo psicomotorio. Sotto l'impulso del giocare e dello scoprire dei bambini, gli spazi di gioco si trasformano in luoghi artistici e in particolare gli spazi naturali si trasformano in luoghi di apprendimento efficaci. Questi spazi di esperienza e di gioco offrono ai bambini una grande quantità di materiali per il loro apprendimento e allo stesso tempo stimolano i sensi grazie al fatto che questi spazi sono ricchi di colori, forme particolari, di materiali come: terra, legno, pietre, alberi, acqua, sabbia, argilla, foglie, fiori e altre cose interessanti .

---

10 Kindertagesstätte è un tipo di asilo nido, dipende dal paese; esistono anche Kindertagesstätten per bambini più grandi e scolari

*La capacità del bambino di pensare in modo sistematico e di sviluppare i propri pensieri nel senso della capacità di risolvere problemi si sviluppa dalla immaginazione. La natura e l'arte aprono la porta a una grande quantità di strutture, modelli, organizzazione, forme di espressione creativa e modelli scientifici.”*

Per quanto riguarda la sicurezza se ne parla al paragrafo:

3.3.1.1.: Sicurezza tramite un modo giusto di gestire i pericoli

*“Il personale pedagogico della scuola dell'infanzia esercita il suo dovere di controllo e di responsabilità per la sicurezza e la salute dei bambini e delle bambine. La valutazione dei rischi in relazione alla libertà di movimento dei bambini e delle bambine e delle esigenze pedagogiche nei confronti dell'utilizzo attivo dello spazio è un tema complesso. La risposta professionale tiene conto in primo luogo del diritto dei bambini e delle bambine ad una formazione e ad uno sviluppo. Perciò vale il fatto che tutte le regole devono essere in relazione (che abbia senso) con il compito pedagogico di base dell'asilo. Nell'applicare le norme di sicurezza, in modo ragionato e tenendo conto del loro obiettivo, è possibile prevenire una insicurezza da parte del personale pedagogico e lo si rafforza nella sua disponibilità a creare con i bambini ambienti e spazi liberi per stimolare le loro esperienze e scoperte. Una riflessione delle norme permette di differenziare e dare delle priorità. Tale riflessione permette da un lato di aprire lo spazio naturale per processi di autorganizzazione e dall'altro lato di proteggere il bambino da pericoli attraverso delle regole concordate assieme, regole che si basano su un concetto di salute o di pericolo del bambino, che siano pedagogicamente fondate.”*

Le linee guida provinciali per le scuole dell'infanzia di lingua tedesca, sono state redatte successivamente ad alcune esperienze maturate in alcune scuole dell'infanzia<sup>11</sup>.

## 2.7 II GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI EGNA DES KINDERGATENS NEUMARKT IERI E OGGI

La più importante è quella del giardino della scuola dell'infanzia di lingua tedesca di Egna/des Kindergartens Neumarkt. Nel 1998 grazie alla donazione di un terreno vicino al giardino della scuola, le insegnanti in collaborazione con il circolo didattico della scuola dell'infanzia “Egna”, l'istituto pedagogico “Bereich für Innovation und Beratung” di Freiburg – Friburgo in Germania, il Dipartimento all' Istruzione e formazione di lingua tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, la cooperativa “Haus Unterland” di Egna, il

---

<sup>11</sup> Il testo è in lingua tedesca, il testo non esiste in italiano traduzione personale

Comune di Egna e il sostegno della Provincia Autonoma di Bolzano, iniziarono la progettazione e la conseguente realizzazione del nuovo giardino.

Anche i bambini con i loro genitori avevano aiutato a formare, costruire, modellare e creare alcune particolarità del giardino come le capanne con i rami di salice, il giardinetto delle favole o le isole per sognare. Il contributo attivo dei genitori aveva aiutato ad abbattere i costi di realizzazione del giardino in alcune sue parti. La progettazione del nuovo giardino aveva preso in considerazione le nuove conoscenze ed esigenze pedagogiche; si voleva offrire ai bambini l'opportunità di giocare con materiali offerti dalla natura, come: rami, sassi, sabbia e acqua, che stimolano le percezioni e che sollecitano i sensi e l'organismo dei bambini. Nella intervista con la dott.ssa Marialuisa Rinner coordinatrice della scuola dell'infanzia di Egna, è emerso dalla loro esperienza che per un sano sviluppo ai bambini servono occasioni di gioco che stimolino i sensi dell'udito, della vista, del tatto, dell'olfatto, del gusto e dell'equilibrio. Inoltre i bambini hanno bisogno delle piante, dei piccoli organismi, dei colori, dei profumi, della luce e dell'ombra, del calore, del freddo, del vento e del clima mutevole nelle varie stagioni per conservare il loro equilibrio psicologico e spirituale. L'esperienza del giardino a Egna/Neumarkt è stata molto importante per i bambini ma anche per la loro comunità. Il giardino quindi come luogo



naturale d'incontro tra tutti i bambini e anche gli adulti per fare esperienze, osservare, sentire. I bambini hanno la necessità di avere spazio libero e del materiale per costruire, per arrampicarsi, per esercitarsi nell'equilibrio per saltare e per cadere. In questi spazi e con questi materiali i bambini non solo possono esercitarsi nelle loro capacità motorie e psicomotorie, ma anche sviluppare più fiducia in se stessi e conoscere il proprio valore, comprendere che le proprie capacità cambiano e aiutare così anche i più piccoli, creando comunità.

Foto 12

Questo giardino è stata una scommessa per riuscire a cambiare abitudini da parte delle educatrici, del personale ausiliario e dei genitori.

Davanti alla propria aula, ogni sezione ha un piccolo spazio coperto che è stato trasformato con l'aiuto di artisti in isole individuali per sognare, giocare, fantasticare... Qui accanto la "chioccola" utilizzata anche come sabbiera.



Foto 13

L'altalena è stata scelta a forma di nido ed è utilizzabile da un gruppo di bambini, dando l'opportunità di misurare la forza del gruppo; inoltre nel dondolare i bambini hanno la possibilità di cogliere l'alternarsi di luce e ombre, vivere e osservare i cicli delle stagioni, il cambiamento dei colori, delle forme e dei profumi.

La zona dell'altalena – nido è delimitata da una collinetta sulla quale sono stati piantati anche dai bambini dei fiori, piante perenni, aromatiche.

L'altalena-nido è accessibile solo da un lato, la collinetta e la vegetazione garantiscono la sicurezza



Foto 14



Foto 16

Il paesaggio di salici è stato creato con l'intento di creare delle capanne, dei recinti di lichene e percorsi sotto pergole fatte con materiale naturale come rami di noce e il salice bianco e rosso, albero locale, robusto e veloce a crescere.

Le capanne di salice sono diventate un luogo d'incontro

per parlare indisturbati, meditare, osservare, giocare; gli alberi offrono protezione dal sole. Nel frattempo il salici sono cresciuti come i bambini ed ora le educatrici si pongono il quesito su come intervenire su questi alberi, se ricostruire il paesaggio di salici oppure mantenere gli alberi adulti .



Foto 17

Altro elemento molto importante è l'anfiteatro in pietra costruito al centro del giardino da una ditta del posto.

L'anfiteatro è un punto d'incontro per tutti i bambini, uno spazio per raccontare, parlare, leggere e per le loro feste. L'acqua è uno degli elementi naturali che affascinano i bambini.



Foto 18

Nel giardino è stato creato un ruscello che scende da una collina e sfocia nella buca della sabbia. Per i bambini acqua e sabbia sono materiali fonte di stimoli piacevoli, essi possono costruire dighe, riempire terrapieni, laghi ed isole e osservare e cambiare i corsi d'acqua e dimenticare se stessi giocando.

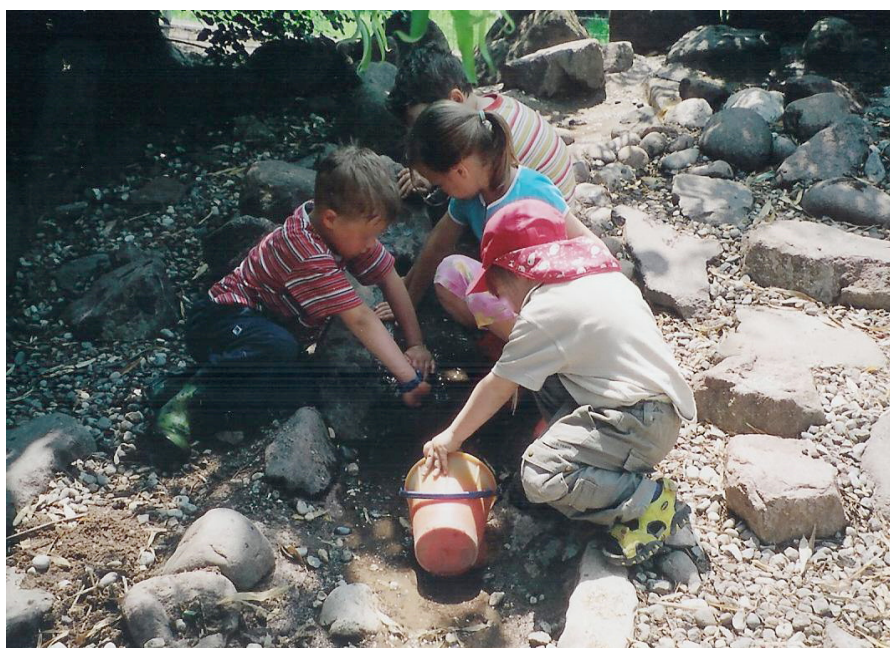


Foto 19



Foto 20

Una fontanella con la pompa manuale da origine al ruscello. I bambini usano la propria forza muscolare per ottenere la quantità d'acqua desiderata. In questo modo il fabbisogno d'acqua si regola da sé e i bambini apprendono che l'acqua è un bene molto prezioso e che va valorizzato.

La scuola dell'infanzia di lingua tedesca di Eгна/des Kindergartens Neumarkt ha un giardino di circa mq 1500, è frequentata da 106 bambini che sono divisi in cinque gruppi, vi lavorano la coordinatrice pedagogica (dirigente), 14 educatrici (maestre d'asilo e collaboratrici pedagogiche - tra quelle quattro in par- time), una cuoca e un aiuto cuoca .

## 2.8 L'ESPERIENZA DELLA CITTA' DI MONACO: GLI SPAZI NATURALI PER I BAMBINI

Nel 2001 la Città di Monaco promuove attraverso "l'Assessorato per l' Istruzione e lo Sport (Referat für Bildung und Sport der Landeshauptstadt München – RBS)" un progetto dedicato ai bambini: "Naturerfahrungsräume für Münchner Kindergruppen"- "Spazi per il gioco che offrono la possibilità di fare esperienze nella natura per gruppi di bambini delle scuole dell'infanzia e dopo scuola di Monaco"<sup>12</sup> l'obiettivo era migliorare la qualità degli spazi gioco proponendo una progettazione naturale che trova ispirazione nel: -"Der Bayerische Bildungs und Erziehungsplan für Kinder in Tageseinrichtungen bis zur Einschulung" (BEP) "Piano bavarese per la formazione dei bambini dell'asilo nido e dei servizi formativi" redatto nel 2006 dal Ministero bavarese per le donne, la famiglia, il lavoro e le politiche sociali. Tra gli obiettivi il piano afferma che per il bambino conoscere la natura migliora la sua consapevolezza dell'ambiente e dei problemi ecologici a livello globale, sviluppa senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente in collaborazione con

---

12 Traduzione personale revisionata dal correlatore

gli altri. (Hohenauer P., 2003)

Il progetto è stato realizzato dalla collaborazione dell'Assessorato per l'Istruzione e per lo Sport con l'Ufficio Giardini della città di Monaco, e dall'associazione Info Spiel e V. Questa associazione è nata a Monaco nel 1987 senza fini di lucro, promuove iniziative a favore del diritto al gioco di bambini e ragazzi, al miglioramento della qualità della vita del bambino.



Foto 21

La sua attività è la progettazione, la documentazione, la realizzazione e la manutenzione di spazi aperti per il gioco e quelli delle scuole; nella progettazione cura gli aspetti che riguardano soprattutto la qualità pedagogica, lo sviluppo dei bambini e la sicurezza di questi spazi. La sua attività si è svolta principalmente a Monaco e nella regione della Baviera, in Austria e in Italia ha progettato e seguito la realizzazione dell'area gioco presso giardino botanico alpino delle Viote sul m.te Bondone.

Il progetto della città di Monaco aveva come obiettivo offrire ai bambini che oggi difficilmente hanno un contatto quotidiano con la natura, degli spazi gioco nei quali conoscere la natura, dove poter fare delle esperienze, incontrarsi con i loro coetanei, con i quali possono agire, organizzarsi e esprimere la loro creatività, sviluppare la loro percezione sensoriale e la sensibilità, in uno spazio creato



Foto 22

assieme ai loro genitori e alle loro educatrici.

Nella valutazione delle diverse situazioni esistenti era emerso che l'uso degli spazi aperti per i bambini dipendeva da fattori che gli esperti non potevano influenzare, come ad esempio quanti bambini vivevano vicino al giardino, dalle convinzioni dei genitori, dal loro tempo libero e da quello dei bambini; sulla base di queste considerazioni emerse l'importanza di una progettazione qualificata dal punto di vista pedagogico intesa come esperienza di apprendimento dell'utilità di questi spazi per i bambini e per i genitori.

Il progetto di Monaco, nasce anche dalla necessità di un miglioramento degli spazi esterni degli asili sulla base di un criterio pedagogico rilevato dai Servizi comunali ed è stato valutato obiettivo comune con genitori e educatrici.

La gestione di questi obiettivi di miglioramento è stata complessa, ha comportato una regia dei diversi progetti richiedendo un grosso lavoro umano più che di risorse. (Krebs S.,2007)

## 2.9 SVILUPPO DEL PROGETTO

Il progetto "Spazi per fare esperienze nella natura per gruppi di bambini di Monaco" è stato promosso, progettato e sviluppato da Info Spiel tra il 2001 e il 2003, la collaborazione con la città di Monaco continua ancora oggi.

Gli interventi promossi hanno interessato tutto il territorio a diversi livelli d'intervento e con tempi di realizzazione diversi: giornate per approfondire le esperienze personali di conoscenza della natura, tema voluto dal gruppo di Monaco dell'Associazione per l'Ambiente e la Conservazione della Natura, la progettazione e la realizzazione di quattro progetti che hanno interessato i grandi giardini di quattro scuole e hanno avuto una durata di due anni, sette grandi progetti dalle tre alle dodici settimane, realizzando un miglioramento degli spazi dedicati ai bambini, spazi nelle scuole dell'infanzia e asili nido.

Per alcuni di questi giardini scolastici, utilizzati da circa 15 o 20 anni c'era l'esigenza di un rinnovo delle attrezzature per il gioco che a volte coincideva con la ristrutturazione dell'edificio e del giardino.

I progetti medi realizzati fino al 2013 sono in quindici giardini e hanno avuto una durata da una a due settimane.

Gli interventi realizzati andavano ad arricchire il giardino con spazi gioco con acqua, movimenti di terra con scivoli, integrazione con impianti di arbusti e alberi, salite integrate con sassi.



Foto 23

I piccoli progetti sono stati ventidue e hanno avuto una durata da uno, tre massimo cinque giorni a seconda della collaborazione ed esperienza attiva delle educatrici e dei genitori; gli interventi andavano dall'impianto di verdure o fiori alla creazione di capanne o labirinti con rami di salice, al modellamento del terreno per creare piccole colline, soluzioni per problemi legati alla sicurezza o ad organizzazione degli spazi.

I principali aspetti presi in considerazione da questi progetti sono lo sviluppo sensoriale e psicomotorio dei bambini, il facilitare la socializzazione, le capacità creative, i comportamenti autonomi, il lavoro di gruppo, il coraggio, il senso di responsabilità, l'impegno fisico ma anche quello intellettuale (spirituale) ed interiore, la pazienza, l'impegno e la comunicazione.

La riuscita del progetto era legata a quello che ogni partecipante, bambino o adulto, era riuscito a creare e alle cose che i partecipanti avevano realizzato assieme. Non esiste un risultato finale statico a priori ma il risultato finale dinamico è uno sviluppo dato dal percorso che i partecipanti fanno assieme. Il progetto diventa quello che i partecipanti riescono a fare. La partecipazione alla realizzazione di questi spazi è il valore aggiunto di questi giardini, le diverse persone si identificano in quello che hanno realizzato e il loro tempo, energie, idee



Foto 24

forze, fatica, difficoltà, pazienza hanno creato qualcosa che li rende orgogliosi e le unisce. Nelle fasi preliminari sul campo era emerso che nella gran parte dei casi educatrici e genitori avevano una buona conoscenza teorica su cosa serve e perché era importante progettare per uno spazio naturale a misura di bambino, ma molte volte non avevano le



Foto 25

conoscenze pratiche e tecniche legate anche alla sicurezza, di come realizzare anche piccoli interventi ed è questo il motivo dell'insuccesso di piccoli progetti autogestiti. (Hohenauer P., 2003) Per questo motivo la scelta della città di Monaco di affidare all'associazione Info Spiel una consulenza attiva per la progettazione e la realizzazione, così che educatrici e genitori in futuro siano in grado di operare autonomamente su nuovi progetti.



Foto 26

Creare nuove capacità e conoscenze tra genitori ed educatori è un aspetto importante del progetto, anche in previsione di una riduzione delle risorse finanziarie.

## 2.10 ASPETTI FINANZIARI

Il progetto nel suo complesso non ha avuto un suo finanziamento specifico ma le risorse economiche provenivano dai diversi Servizi comunali; per la progettazione l'organizzazione, i materiali (sabbia, sassi, terra, cemento, piante), utensili e noli di piccole macchine operatrici la disponibilità finanziaria annuale è stata di 50.000 Euro. Per il nolo di attrezzature straordinarie si è ricorso a finanziamento straordinario a seconda della necessità dei progetti. Alcuni interventi o forniture sono state finanziate da banche o dal governo regionale.

## 2.11 CONSIDERAZIONI FINALI

Tutti i progetti realizzati all'interno del programma "Naturerfahrungsräume für Münchner Kindergruppen"- "Spazi giochi per fare esperienze nella natura per gruppi di bambini nelle scuole d'infanzia di Monaco", sono stati affrontati allo stesso modo: dopo un sopralluogo nel giardino con i responsabili dei Servizi comunali coinvolti e Info Spiel, sono seguiti gli incontri con educatrici e genitori nei quali sono stati individuati gli obiettivi, cercando di definire i singoli progetti didattici e i piani di realizzazione, analizzando la disponibilità di risorse materiali e umane sul posto e come queste potevano essere utilizzate nella costruzione. A seconda dell'entità del progetto si sono distinte la gestione dei lavori di modifica del paesaggio: movimenti di terra, installazioni e la gestione del lavoro individuale di educatrici, genitori e bambini.

Negli incontri sono emerse problematiche legate alla sicurezza e gestione degli spazi esterni che si sono risolte in consultazioni con gli esperti di Info Spiel. In ogni scuola è

stato fatto un elenco con le esigenze prioritarie, l'entità degli interventi e la disponibilità finanziaria.

Tutte le scuole d'infanzia e gli asili nido hanno avuto condizioni strutturali, sociali ed educative diverse ma le esigenze e le carenze sono simili. Ogni progetto ha trovato una soluzione integrata con l'esistente, le proposte progettuali si sono basate su una organizzazione dello spazio del giardino che considerasse aspetti pedagogici come avere disponibilità per il movimento, uno spazio per i momenti creativi, uno per la meditazione ... Ogni uso doveva avere uno spazio adeguato e svincolato dagli altri spazi, questo ha permesso nella fase operativa di realizzarli in tempi diversi, in modo indipendente e questo è stato un grosso vantaggio in quanto le risorse economiche disponibili erano scarse. (Hohenauer P. 2003)

## 2.12 L'ESPERIENZA DEL CENTRO PER L'INFANZIA DRÖSTE HÜLSHOFF STRASSE 1 1.a 3

Il centro per l'Infanzia in Dröste Hülshoff Strasse a Monaco è composto da una scuola per l'infanzia ed un doposcuola per bambini dai tre ai dodici anni e si trova vicino a una scuola elementare con campo sportivo aperto ai bambini del doposcuola. I due edifici sono vicini, ognuno con un proprio giardino, la prima proposta da parte delle educatrici e dei genitori fu quella di togliere le recinzioni e di unire i giardini in modo da avere più spazio a disposizione, circa 450 mq cercando comunque di differenziarlo con diversi tipi di offerte; desiderio principale era quello di realizzare uno spazio per il gioco con l'acqua e uno stagno, voluto fortemente da parte delle educatrici e dai genitori.



Foto 27

Purtroppo non c'erano fondi a disposizione da parte del Servizio Edifici e Giardini, inoltre erano sorti dei conflitti per quanto riguardava il percorso che doveva fare l'acqua, c'era il timore che questa danneggiasse gli edifici. Dopo circa un anno e mezzo il gioco d'acqua, in accordo con idiversi Servizi, fu realizzato sulla base del progetto proposto da Info Spiel, con in parte

risorse da parte dei due Servizi e con la collaborazione attiva dei genitori. Lo spazio esterno a disposizione è molto piccolo la scelta delle educatrici e della direzione è stata quella di offrire attività differenziate di lavorazioni manuali: i bambini curano un piccolo



Foto 28

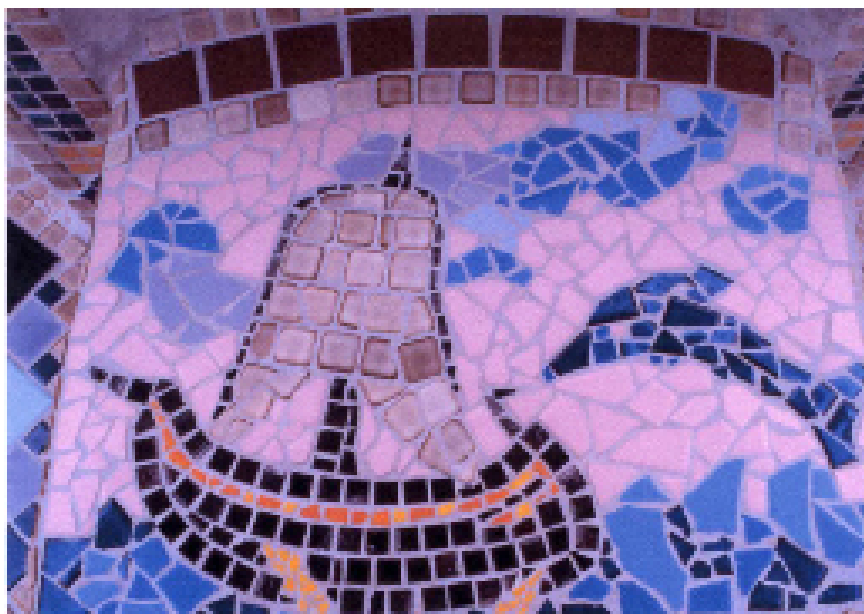
coniglio, vicino al gioco d'acqua era stata realizzata una capanna con i rami di salici, che quest'inverno è stata "restaurata" dai bambini, altra iniziativa è stata la realizzazione di un mosaico con delle tessere di ceramica per abbellire un muro di cemento di confine e la costruzione di un trono in mattoni e cemento a ridosso del muro, realizzato

dai papà poi ricoperto con le tessere del mosaico dai bambini con il contributo entusiastico delle mamme che sono state parte attiva. La realizzazione di questo mosaico ha dato l'opportunità ai bambini di prendere in mano gli attrezzi, tagliare le tessere, comporre dei disegni facendo così un'esperienza sensoriale tattile corporea molto emozionante.

La possibilità di imparare e di creare un mosaico è stata accolta con entusiasmo anche da parte dei genitori che sono stati parte attiva e si sono divertiti. Educatrici, genitori e bambini hanno acquisito nuove capacità che sono state messe a frutto negli anni successivi a questo progetto.



Foto 29



Il mosaico della nave è stato scelto dai bambini da un libro sui mosaici di Ravenna.

Foto 30

### **3. Aspetti che riguardano la sicurezza**

Tutte le attrezzature per il gioco devono essere a norma ed è il produttore che deve garantire che l'attrezzatura sia stata realizzata secondo le norme europee per la sicurezza: DIN EN 1176 e DIN EN 1177. Quando si realizzano strutture con materiali naturali la responsabilità è di chi realizza l'opera ed è necessario che chi realizza spazi naturali per il gioco conosca bene le norme DIN 18034 "Requisiti per la progettazione, realizzazione e funzionalità degli spazi gioco al naturale" approvate nel settembre 2012 che definiscono come lo spazio per il gioco che debba essere pedagogicamente valido e a misura di bambino. Queste norme vengono utilizzate da alcuni paesaggisti come linea guida, in Austria e anche in Italia per la realizzazione di opere di tipo paesaggistico e spazi gioco naturali. Purtroppo non sono riuscita a reperire le Norme DIN 18034 in forma completa.

Nella progettazione non si possono evitare o eliminare completamente i rischi, questi devono essere evidenti al bambino, non devono essere nascosti in modo che li possa riconoscere e riuscire a comprendere misurando così le proprie capacità e limiti cercando di superarli: nello spazio gioco vanno creati appositamente dei rischi che assumono un effetto pedagogico positivo per il bambino.

L'esperienza e il potenziale rischio negli spazi per il gioco sono legati alla filosofia educativa delle istituzioni (scuola dell'infanzia, asilo nido) alle quali appartengono. Le

norme di sicurezza devono fare in modo di prevenire gli infortuni, non solo rispettandole ma anche permettendo lo sviluppo di diverse capacità fisiche e motorie come: agilità, controllo del corpo e sviluppando esperienze interiori e mentali nei bambini.

### 3.1 LA SICUREZZA NEGLI SPAZI NATURALI PER IL GIOCO

Una parte delle linee guida per la gestione dei servizi per l'infanzia, - GUV-SI 8014 - redatte dal servizio assicurativo del Comune di Monaco (Kommunale Unfallversicherung Bayern - KUVB - [www.kuvb.de](http://www.kuvb.de)) e quello della Baviera (Bayerische Landesunfallkasse - [www.bayerluk.de](http://www.bayerluk.de)) si occupa della sicurezza negli spazi per il gioco naturali, "Naturnahe Spielräume". Questa pubblicazione offre delle indicazioni al progettista sulle valutazioni e caratteristiche che gli spazi naturali per il gioco devono avere, ad esempio nella progettazione è necessario identificare e valutare i rischi dei singoli elementi e anche quello che comporta l'insieme di questi rischi per garantire l'uso sicuro di questi spazi. La superficie dello spazio gioco deve rispettare le indicazioni delle norme EN 1176 nelle parti da 1 a 6 e la norma 1177. Il progettista deve identificare e valutare tutti i rischi e anche la loro combinazione: altezze diverse, velocità elevate, pesi o grandi masse, materiali taglienti; gli elementi di collegamento debbano mantenere i requisiti di sicurezza nel tempo.

#### 3.1.1 IL MODELLAMENTO DEL TERRENO

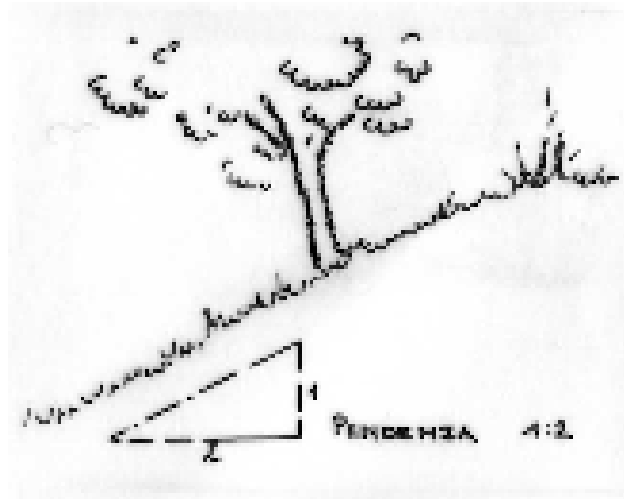
Il modellamento del terreno con la creazione di colline o avvallamenti è un elemento importante nella creazione degli spazi gioco al naturale:

- possono essere utilizzati come appoggio per gli scivoli, o coprire dei tunnel che fungono da collegamento tra due aree, delimitare un' area di sicurezza



Foto 32

- le colline è opportuno abbiano una pendenza 1:2 per ridurre il potenziale rischio di caduta e garantire una buona manutenzione nel tempo.



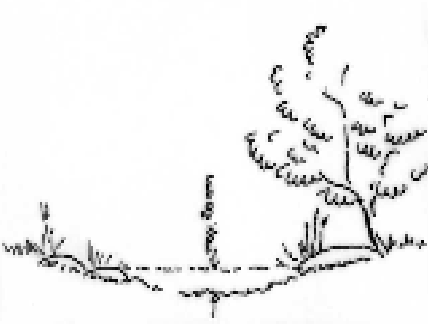
### 3.1.2 I GIOCHI CON L'ACQUA

L'acqua in un spazio naturale per il gioco è un elemento creativo e pieno di fascino per i bambini, sono diverse le esperienze che possono fare: percepire il flusso naturale dell'acqua, osservare la vita dello stagno, manipolare il fango. Non sempre è possibile creare spazi gioco con la presenza di acqua potabile, si può utilizzare anche quella piovana, però ci deve essere una valutazione della salubrità da parte delle autorità sanitarie.



Foto 33

rive/argini del rio o dello stagno o avere una pendenza dolce in da garantire una uscita veloce



- negli spazi gioco delle scuole dell'infanzia la profondità dell'acqua nel ruscello, nello stagno o nelle pozze di fango non deve essere inferiore ai cm 20 e non superare i cm 40; lo stagno può essere delimitato da una recinzione in salice o staccionata.

### 3.1.3 IL FUOCO

Per i bambini è un elemento naturale affascinante come l'acqua. Le esperienze con il fuoco sono emozionanti ma anche pericolose. I bambini devono essere guidati dalle educatrici, possono conoscere la pericolosità del fuoco imparando a capire l'importanza di sorvegliarlo e delimitarlo.



- Quando si utilizza il fuoco è importante utilizzare abiti adatti perché le fibre sintetiche sono infiammabili.

Foto 34

### 3.1.4 LE PIANTE

Arbusti e alberi sono la struttura del sito e possono creare tante possibilità:



Foto 35

- arrampicarsi, nascondersi, parti di piante possono diventare materiale per il gioco
- le piante aiutano a comprendere e percepire la crescita, la vita e la morte biologica.
- Con alcune piante c'è la possibilità di offrire delle esperienze “spiacevoli” ad esempio le ortiche o le more pungono, la presenza di queste piante nel giardino può essere un'esperienza utile.

Tra le piante velenose non devono essere presenti in un giardino: *Euonymus europea* – cappello del cardinale, *Daphne mezereum*, *Ilex aquifolium* – agrifoglio, *Laburnum anagyroides* – maggiociondolo, o piante caustiche come l'*Heracleum mantegazzianum*, che devono essere estirpate .

La scelta delle piante viene concordata con la responsabile pedagogica della scuola

### 3.1.5 UTILIZZO DEI MATERIALE LEGNO E PIETRA



Foto 36

Legno e pietra sono i materiali più utilizzati negli spazi naturali per il gioco, perché offrono diverse soluzioni progettuali.

- tra le pietre si possono utilizzare i graniti, basalti ed è importante che questi siano di buona qualità.

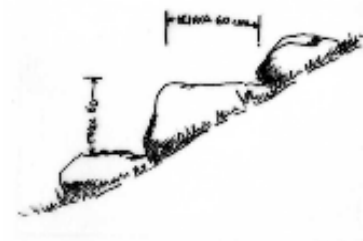


Per il legno assicurarsi che sia senza chiodi perché pericolosi

- nella realizzazione di capanne o altri manufatti, da parte dei genitori si devono utilizzare viti, più funzionali e sicure per la manutenzione.

Foto 37

- Caratteristiche che devono avere questi materiali: posizionare le pietre o i tronchi in modo che l'altezza di caduta libera rispetto all'altra pietra o tronco sia al massimo di cm 60, la pedata sia almeno di cm 60.





- evitare gli spigoli vivi nelle pietre
- lo scivolo o altre attrezzature non devono superare un rapporto di pendenza 1:1

Foto 38

### 3.1.6 PONTI TRA SENTIERI

Il collegamento tra due collinette o per evitare l'attraversamento di una stradina può avvenire attraverso una passerella o un ponte. Il ponte deve diventare uno stimolo per la salita, ma non deve essere una arrampicata



- sul ponte deve essere previsto un parapetto di m 1 di altezza se l'altezza del salto è di m 2, dipende anche dal tipo di superficie che si trova sotto il ponte, seguire i requisiti indicati nelle norme Norme DIN 18034

### 3.1.7 RAMI DI SALICE

Sono un ottimo materiale per la costruzione di capanne, recinzioni, tunnel, pergolati, sono economici ed è facile utilizzarli. La zona dove realizzare i manufatti con il salice è meglio che sia lontano dagli edifici.



- quando i rami di salice intrecciato sono distesi orizzontalmente con il tempo si seccano e possono sporgere perciò è importante controllare frequentemente visivamente e tagliare quello che sporge
- un recinto con i rami di salice può essere utilizzato per delimitare lo spazio per il gioco, deve soddisfare i requisiti di stabilità, avere un'altezza minima di m 1 e rispettare le distanze dal confine .

Foto 39

### 3.1.8 MATERIALI SCIOLTI

Sono tutti quei materiali con i quali i bambini possono costruire “edifici”, capanne, muretti, piccoli recinti per delimitare zone, materiali con i quali fare delle esperienze importanti sotto il profilo pedagogico. Negli spazi destinati all'uso di questi materiali è importante



mantenere l'ordine e che questi siano sempre disponibili, questo può aiutare ad evitare gli incidenti.

- possono essere utilizzati anche materiali riciclati o terra, argilla, sabbia disponibili per manipolare creare e anche per le attività in aula.

Foto 40



- la scelta di avere anche a disposizione per i giochi dei bambini delle pietre e dei ciottoli è una scelta pedagogica della direzione assieme alle educatrici della scuola, generalmente il diametro dei sassi è inferiore a 20 cm, ma possono essere più grandi o più piccoli, le pietre non devono essere appuntite o taglienti

Foto 41

- i rami al massimo lunghi m 3, salici, pioppi ma anche nocciolo
- materiale tagliato grossolanamente per creare le coperture o imbottiture per le capanne
- pali o rami del diametro non più di cm 8, possono essere utilizzati per la costruzione capanne, non devono essere appuntiti o avere viti o chiodi
- tavolame di legno ma si deve fare attenzione ai chiodi e alle viti.

### 3.1.9 PREPARAZIONE DEL LAVORO

Durante la preparazione e l'esecuzione di un nuovo spazio per il gioco o il suo rinnovo dovrebbe essere previsto un coordinatore che coordini il lavoro di bambini e adulti, che conosca le esigenze dei bambini e tutti i requisiti di sicurezza e che sia in grado di coinvolgerli; quest'ultimo è un aspetto molto importante perché permette ai bambini di impegnarsi in particolare nella progettazione dell'ambiente nel quale trascorrono la loro giornata, concretizzando un'esperienza comunitaria che può prevenire atti vandalici.

- nella realizzazione si deve tenere conto dell'età e delle dimensioni dei bambini
- la presenza di un esperto che pianifichi e coordini: contributi di forza lavoro, lavori e sicurezza
- verifica della stabilità delle costruzioni, soprattutto per quelle autocostruite: casa sull'albero, amaca, capanna di salice, pergola, considerando le dimensioni dei bambini, evitare uso di chiodi .

### 3.1.10 CURA E MANUTENZIONE

Lo sviluppo della vegetazione e il cambiamento nel tempo del paesaggio negli spazi

naturali per il gioco, rendono molto importante la cura e la manutenzione. Anche la caducità della natura è una esperienza che dovrebbe venir vissuta dai bambini. La manutenzione deve essere eseguita come negli spazi per il gioco di tipo convenzionale, quelli naturali avranno continui cambiamenti, è fondamentale garantire la sicurezza dell'offerta di gioco. Gli aspetti più importanti da considerare sono:

- nella fase di pianificazione bisogna pensare con attenzione alla futura manutenzione
- garanzia di stabilità delle strutture dei diversi elementi del gioco
- manutenzione regolare, con attenzione alle strutture che si usurano

### 3.1.11 SICUREZZA ATTRAVERSO IL MOVIMENTO: SVILUPPO PERSONALE TRAMITE ESPERIENZA, EDUCAZIONE E AVVENTURA

La mancanza di esercizio fisico è un fenomeno comune oggi ai bambini della scuola dell'infanzia e questo è causa di grossi problemi di salute, di sensibilità e anche di numerosi incidenti. Inoltre esiste uno stretto rapporto tra movimento, capacità cognitive, comportamento sociale ed autostima. Riuscire a compensare questi deficit è compito della scuola e dei suoi spazi, lo spazio naturale per il gioco può soddisfare queste esigenze. Un modellamento del terreno, i diversi materiali in combinazione con diverse attrezzature: scivolo, altalena, dondolo offrono possibilità di movimento diverse di cui i bambini hanno bisogno per affrontare la loro vita quotidiana<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> disegni, foto e testo da "Naturnahe Spielräume" GUV-SI 8014 - edizione 2000 aggiornata gennaio 2006

#### **4. La proposta di progetto di spazio per il gioco naturale del nuovo giardino della scuola dell'infanzia e asilo nido a Monclassico in val di Sole**

Monclassico è un tipico paese di montagna del Trentino, situato in Val di Sole a circa m 782 s.l.m. dove vivono 782 abitanti, parte del suo territorio ricade nel parco naturale Adamello Brenta; caratteristiche di questo paese sono le meridiane storiche e nuove dipinte su numerose case.<sup>14</sup> Scelta ecosostenibile dell'Amministrazione Comunale è stata quella di realizzare una biopiscina aperta al pubblico ed inaugurata nel 2007, che si trova al confine con la nuova scuola dell'infanzia e asilo nido.

La scuola dell'infanzia di Monclassico si trovava in un vecchio edificio degli anni '60 collegato direttamente con il giardino attraverso una grande terrazza, esposto a sud ovest, sopraelevato rispetto alla strada, con una superficie di circa mq 600 con alcuni alberi: una quercia rossa - *Quercus rubra L.*, il cedro dell'Himalaya - *Cedrus deodara G. Don*, un gruppo di betulle capitozzate, un acero di monte - *Acer pseudoplatanus L.*; gli alberi erano stati forniti dai vivai forestali così come gli arbusti di *Cornus sanguigna* e *Spiraea x vanhouttei*, una siepe sempreverde di *X Cupressocyparis leylandii* Dallimore. Le attrezzature del giardino comprendevano la sabbiera che era stata sistemata sotto il cedro, nella stessa zona una casetta con duplice funzione di deposito e per il gioco, un labirinto, un'altalena, uno scivolo con arrampicata, un gruppo di cubi in plastica, due giochi a molla e delle panchine.

L'Amministrazione Comunale decise di costruire un nuovo edificio su un appezzamento accanto alla vecchia scuola dell'infanzia.

##### **4.1 IL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE**

Nel settembre del 2011 sono iniziati i lavori di costruzione della scuola materna e asilo nido sulla base del progetto dello studio tecnico associato di ingegneria e architettura dell'ing. Bezzi L. e arch. Tomasi A. di Malè. Il progetto dello Studio aveva previsto anche il giardino davanti al nuovo edificio per i bambini dell'asilo nido, con entrata unica in comune con la scuola dell'infanzia, e il recupero del restante vecchio giardino, la cui superficie veniva ridotta per creare 15 parcheggi su due lati a sud e a est e per realizzare la rampa di collegamento tra edificio e giardino. Il progetto nella porzione del nido prevede la realizzazione di un percorso in piastre irregolari per i tricicli, una meridiana disegnata a

---

14 <http://it.wikipedia.org/wiki/Monclassico>

terra con betonelle autobloccanti in cemento, stessa pavimentazione di accesso del giardino. Due piccoli alberi e alcuni arbusti vicini alla casa confinante componevano la vegetazione di questa porzione.

Per accedere alla porzione di giardino della scuola dell'infanzia, essendo su un piano diverso rispetto a quello del nuovo edificio e del giardino del nido, era stata prevista una rampa per garantire l'accesso pedonale; l'area non è accessibile agli automezzi della manutenzione. Il progetto prevede l'abbattimento di tutti gli alberi, il riposizionamento della attrezzatura esistente, tre sono gli alberi che andranno a comporre la vegetazione della scuola dell'infanzia.

La dott.ssa Cova coordinatrice pedagogica della Val di Sole mi ha messo in contatto con l'Amministrazione Comunale, il Segretario comunale dott. Bevilacqua R. mi ha consegnato



i progetti e illustrato quali erano le esigenze e i problemi nati in corso d'opera. Ho presentato le mie proposte, alcune di queste sono state prese in considerazione: il terrazzo in legno per i lattanti, l'entrata alla scuola, il collegamento con il vecchio giardino.

Foto 40

#### 4.2 VALUTAZIONE E PROPOSTE

Nel progetto che mi è stato consegnato ci sono delle criticità. L'accesso all'area risulta problematico per la presenza contemporanea di auto, pedoni e passaggi ristretti per l'accesso dei mezzi addetti alla manutenzione e scarsa visibilità. Vengono proposte due soluzioni: 1. togliere un posto macchina (quello più vicino all'entrata) e posizionare 3 porta bici per favorire la mobilità alternativa e allo stesso tempo ridurre le manovre delle auto (sicurezza); 2. l'apertura del cancello laterale, in modo che i pedoni percorrano la strada lontano dalle auto. Le due soluzioni permettono di aumentare lo spazio a disposizione e permettono dei collegamenti più diretti (anche visivi) tra le diverse zone.

Il collegamento tra il vecchio giardino e il nuovo edificio può avvenire attraverso una stradina – rampa che può essere utilizzata anche per l'accesso diretto all'area dagli

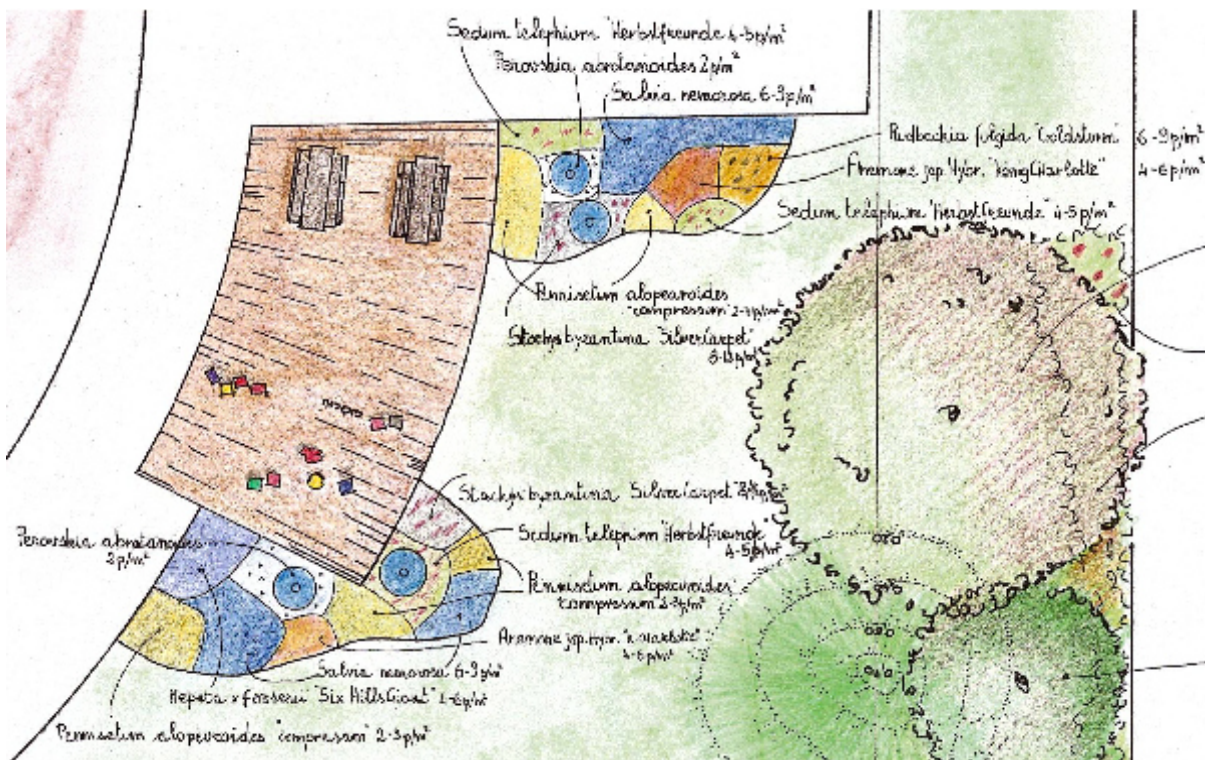
operatori con i mezzi addetti alla manutenzione; questa soluzione permette una maggiore visibilità del giardino nell'insieme e per i bambini.

#### 4.3 PROPOSTA PER IL GIARDINO E SPAZIO PER IL GIOCO DELL'ASILO NIDO

Per i più piccoli (lattanti) viene proposta una terrazza in legno dove poter distendere materassini e coperte e dare loro la possibilità di godere della vita all'aperto. Ai lati del terrazzo due aiuole con fiori (erbacee perenni) che possono rendere colorata questa parte durante la primavera – estate; ogni anno queste piante spuntano di nuovo, garantendo la protezione di questo spazio per i bambini .

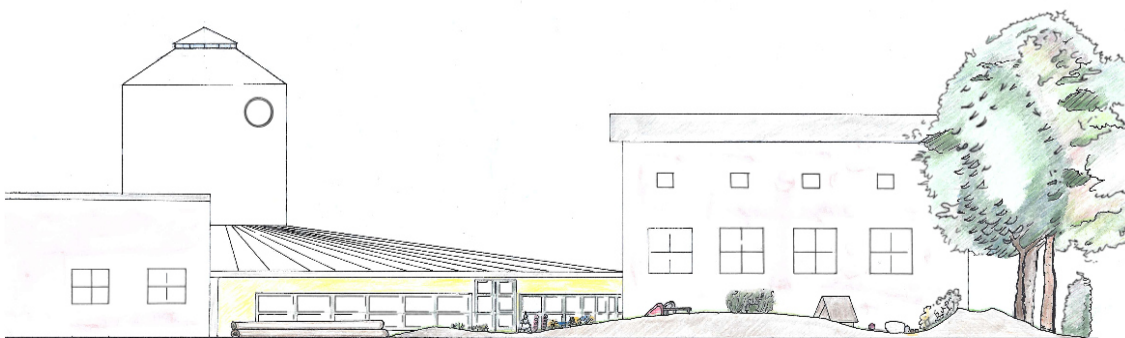
Creare delle piccole colline invogliando i bambini a salire e scendere permette di differenziare gli spazi creando dei microclimi diversi che invogliano i bambini a fermarsi e muoversi.

Tra le colline sono inserite due sabbiere delimitate da tronchi che hanno anche la funzione di seduta per educatrici e bambini; la sabbia è materiale fonte di stimoli piacevoli per i bambini, con la sabbia possono scavare, raccogliere, riempire, costruire, demolire, la sabbiera offre l'opportunità ai bambini di giocare soli o in gruppo.

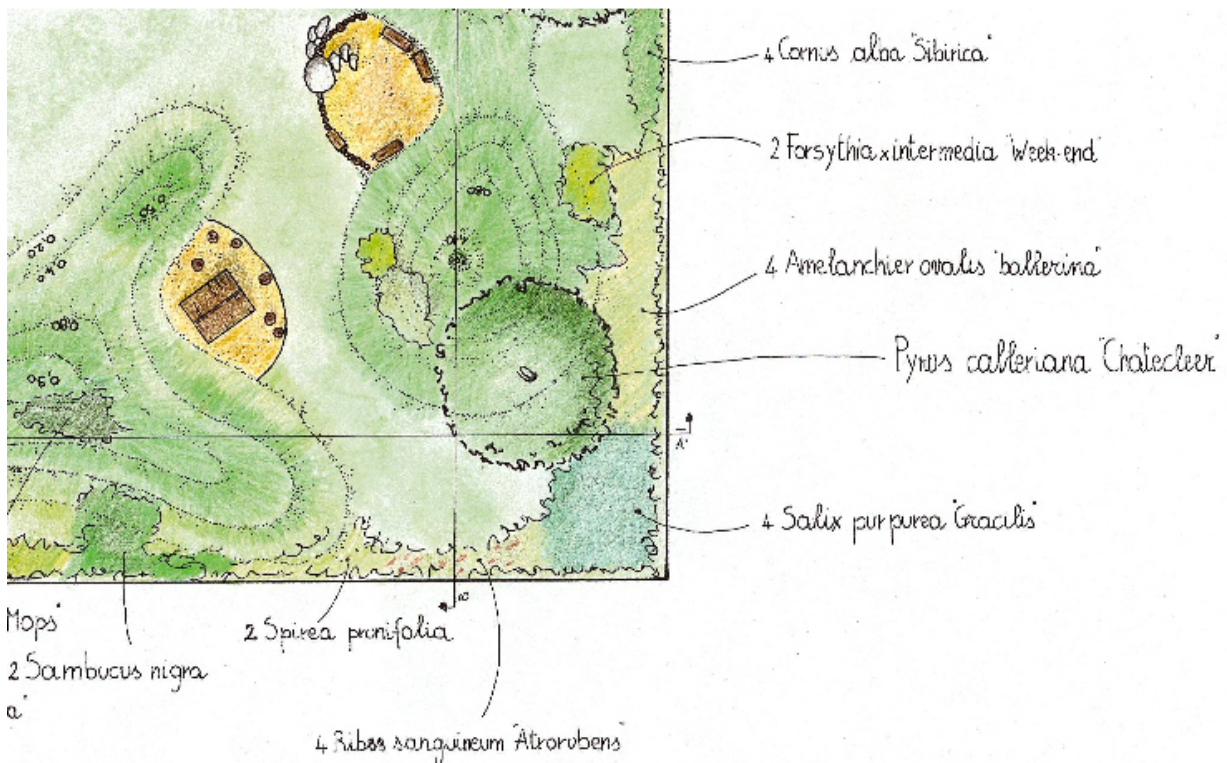


Aiuole di piante erbacee perenni vicino alla terrazza per i lattanti

A seconda dell'età i bambini giocano in modo diverso con la sabbia, i piccoli raccolgono, travasano mentre i più grandi costruiscono e per evitare "conflitti" si propongono due sabbiere. In una viene proposta la sistemazione di una piccola casetta in legno, attrezzatura ideale per giocare in gruppo assumendo ruoli diversi e imparare a collaborare, litigare, superare i litigi, accordarsi e questo crea socievolezza.

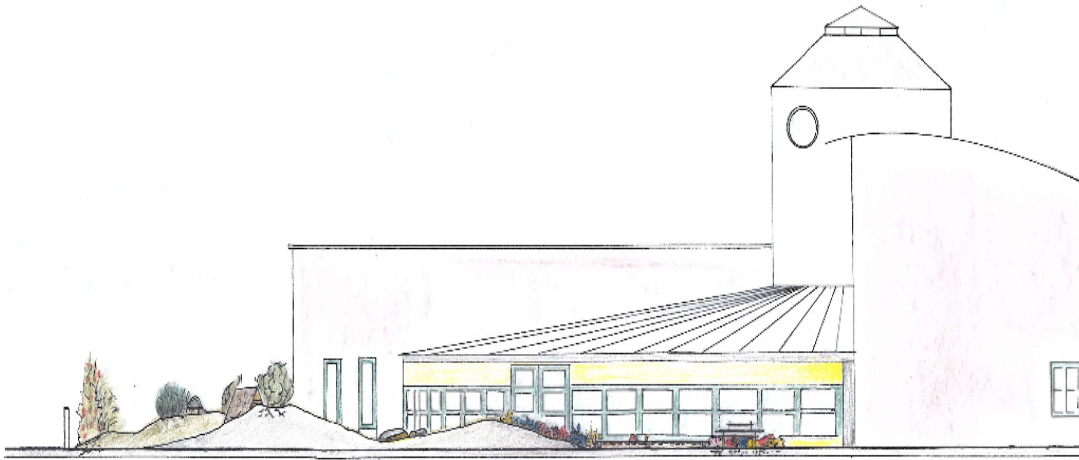


Giardino asilo nido sezione AA' scala 1:100



Particolare zona delle sabbiere asilo nido

Lungo il perimetro del giardino, in particolare sui lati verso la strada, per cercare di ridurre il rumore viene proposto l'impianto di siepi la cui altezza potrà arrivare a m 2-2,5.



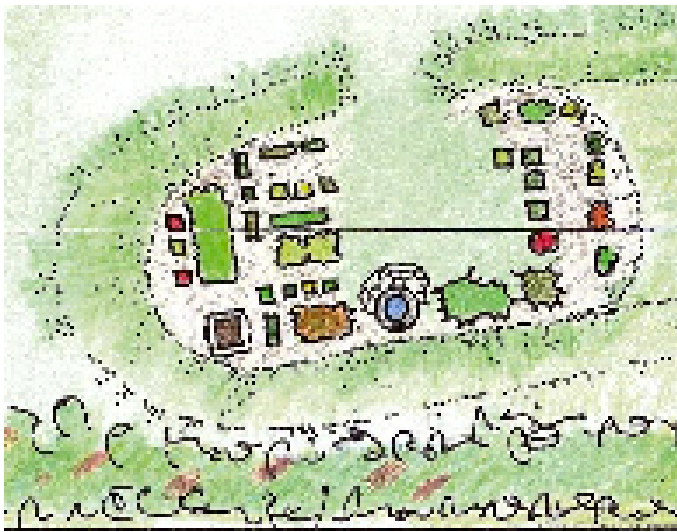
Sezione BB giardino asilo nido – scala 1:100

Altri arbusti più piccoli vengono proposti lungo le pendici delle colline. In questo modo i bambini possono creare tra le piante dei percorsi e degli “spazi appartati” dove rifugiarsi e staccarsi dal gruppo. Alcuni alberi di piccole dimensioni creano ombra durante la primavera e l’estate ma non tolgono luce durante l’inverno.

Le piante offrono ai bambini la possibilità di percepire con tutti i sensi: olfattivo, tattile, uditivo, visivo e gustativo tutto quello che la natura può offrire, le foglie, i fiori, i piccoli rami sono materiali naturali con i quali possono giocare; le piante attirano anche animali (insetti, farfalle, api, uccelli). Nel giardino i bambini apprendono cose molto importanti sulla natura, acquisiscono delle rudimentali conoscenze del comportamento degli animali, della vita biologica, la osservano e si identificano con i suoi elementi.

Le piccole colline si possono considerare delle “attrezzature” per il gioco in quanto ai bambini piace molto salire, scendere e per “arricchire” la discesa dei piccoli viene proposto uno scivolo (alto m 1), incassato su di un lato della collinetta, in modo da non essere attirati dallo scivolo della scuola dell’infanzia.

#### 4.4 L'ORTO



L'orto comune ai due giardini

A metà strada tra le due porzioni di spazio gioco viene proposto un orto di forma rettangolare ad uso dei bambini, coltivato in collaborazione con nonni o genitori; ogni anno la divisione interna può essere ripensata, al centro dell'orto è prevista una piccola fontana per garantire l'annaffio. Oltre a piante coltivate dai bambini, come ad esempio i rapanelli, nell'orto si possono seminare aromatiche come

il basilico, il prezzemolo o piantare menta, timo, melissa, salvia piante che possono venire annusate, assaggiate utilizzate dai bambini per "cucinare". L'accesso all'orto è garantito da una piccola rampa in prato.

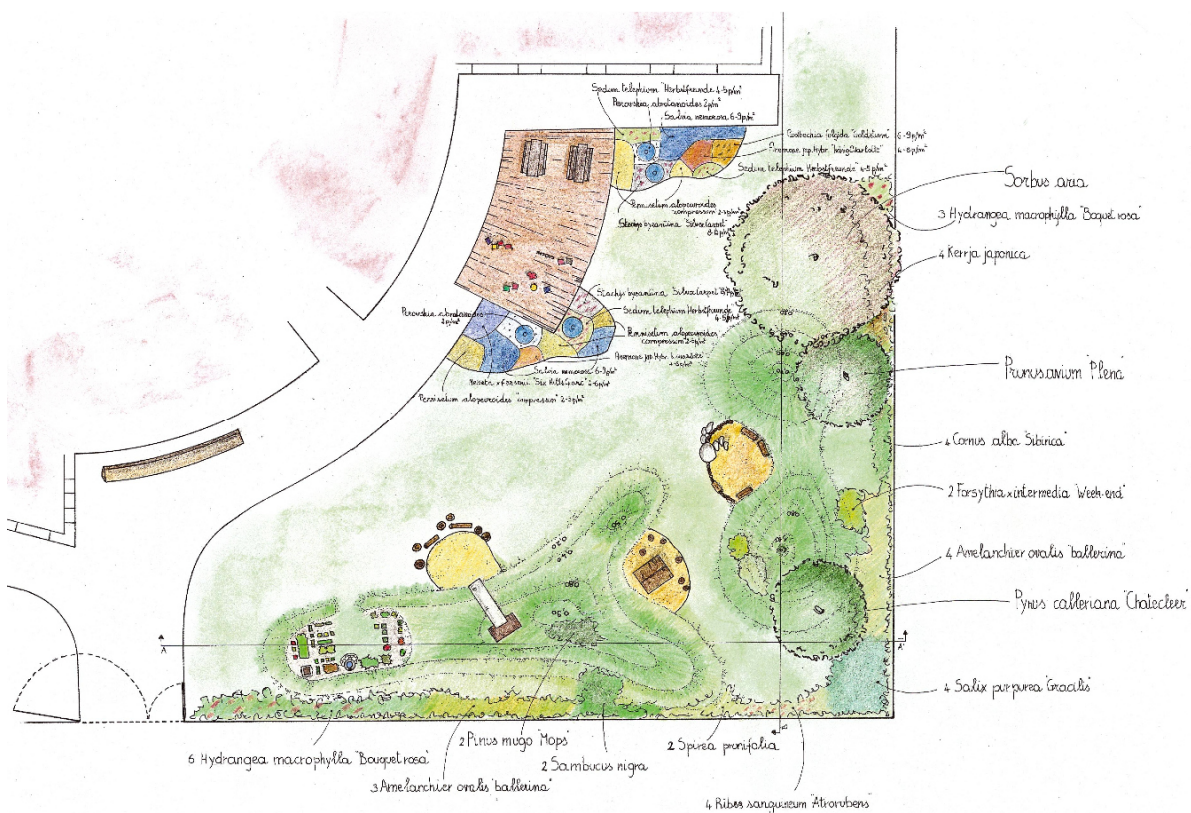


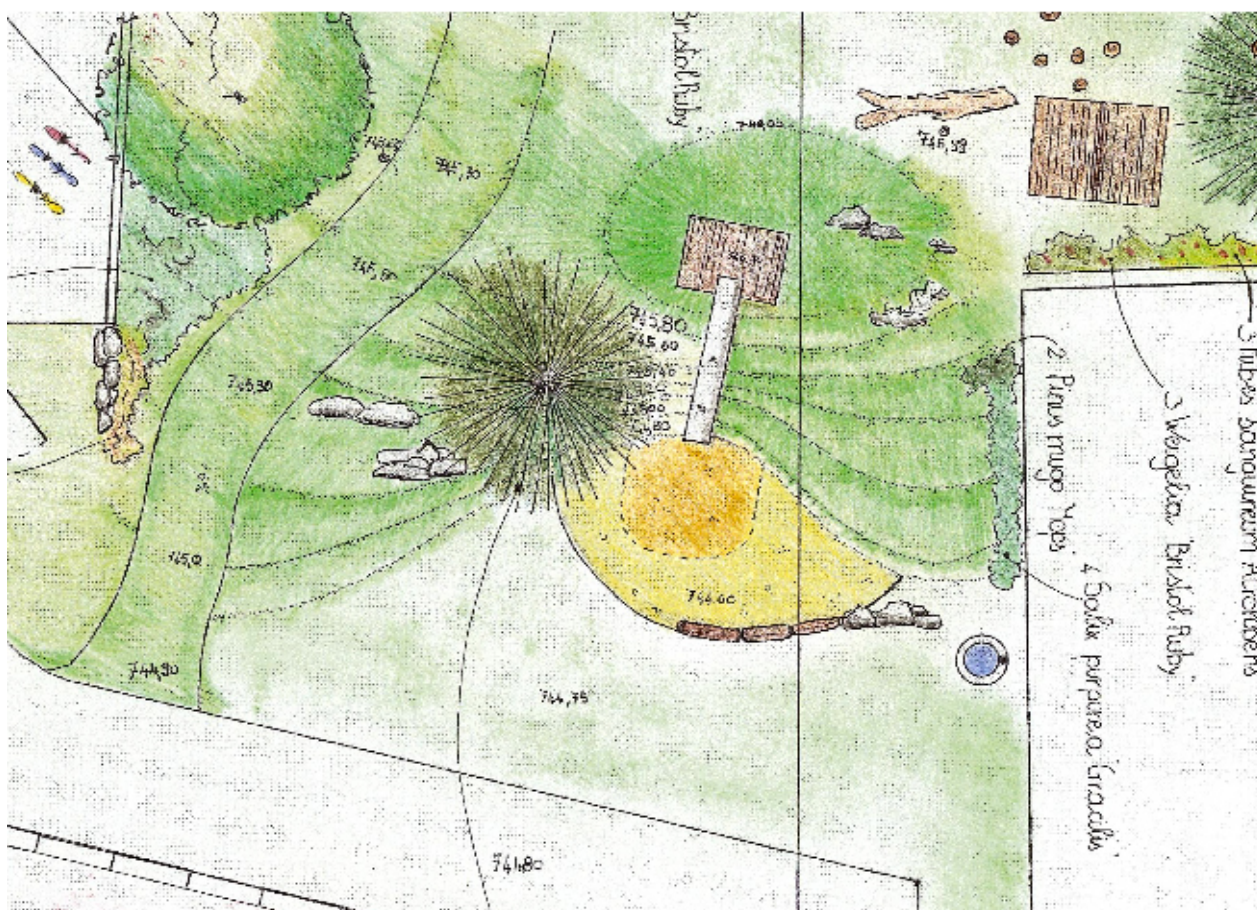
Tavola della vegetazione - giardino asilo nido

scala 1:100

#### 4.5 GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Lo spazio per il gioco dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia è suddiviso in due porzioni. Il collegamento tra queste due porzioni avviene attraverso il modellamento di una collina (in corrispondenza del muro preesistente) sulla quale viene sistemato uno scivolo (alto m 1,80), alcuni grossi sassi e degli arbusti, e una stradina con il massimo di pendenza 6%, tra porzione nuova e vecchia.

Lungo il pendio della collina sono previsti dei sassi, per salire arrampicandosi. I sassi devono essere arrotondati (sassi di fiume), non avere parti taglienti o appuntite, l'altezza di questi sassi può essere al massimo cm 45 – 50. (esistono delle indicazioni precise su come realizzare dossi con sassi negli spazi gioco naturali, in Germania norme DIN 18034). L'arrampicarsi stimola il bambino a muoversi con tutto il corpo; offrire ai bambini la possibilità di muoversi in modo autonomo permette loro di acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità fisiche.



Giardino scuola dell'infanzia particolare della sabbiera, collina e fontana

E' anche un opportunità per aiutarsi tra bambini con diverse capacità di movimento quindi diventa un importante motivo di socializzazione e favorisce l'evoluzione del bambino che dimostra poca fiducia in se stesso.

Tra i sassi della collina i bambini possono percepire il freddo e il caldo, luci o ombre, comprendere la consistenza dei materiali e provare sensazioni che solo la natura può offrire.

Lo scivolo termina in una sabbiera che non è solo un'area di sicurezza dello scivolo ma è anche uno spazio dove i bambini possono modellare, scavare, travasare lavorare da soli e insieme; la sabbiera è delimitata da tronchi che fungono anche da seduta. Sotto la buca della sabbia è importante realizzare un buon drenaggio, perché è un punto dove si accumuleranno le acque piovane, creando ristagno d'acqua. Tra l'edificio e la buca della sabbia propongo un percorso sensoriale, composto da materiali diversi: sassi, mattoni, legno, cemento, foglie, piastrelle che offrano ai bambini sensazioni diverse al tatto e al movimento. Sul lato del giardino lungo il campo sportivo è importante prevedere una fascia di circa m 1,5 - 2 dove realizzare, con un leggero movimento di terra, colline ed avvallamenti e piantare degli arbusti e piccoli alberi, in modo da creare una fascia che schermi e che garantisca una reciproca tranquillità nell'uso degli spazi aperti.



Giardino della scuola dell'infanzia - Sezione AA'

#### 4.6 LA PARTE “VECCHIA” DEL GIARDINO

Nella parte “vecchia” del giardino si propone un'altalena a cestone, nel quale 4-6 bambini possono dondolare assieme. L'altalena è una attrezzatura che permette di sperimentare movimenti emozionanti: il dondolare, il ritmo, la sensazione dell'aria sul corpo, si sperimentano i principi della fisica come la forza della spinta, la mancanza di attrito. L'altalena a cestone fa comprendere al bambino l'importanza del gruppo, dell'energia che il gruppo riesce a creare, anche per spingerla.

Si propone di contornare l'area con gruppi di arbusti: nell'angolo verso la strada e il parcheggio arbusti alti m 2,5 – 3, in modo che creino uno schermo, mentre verso il prato, per permettere un controllo visivo più ampio da parte delle educatrici, degli arbusti più bassi.



Tavola della vegetazione - giardino asilo nido

scala 1:100

Nella zona della quercia rossa, si propongono due amache alte da terra cm 40 circa; l'amaca è una attrezzatura che favorisce il rilassamento dei bambini, giocando possono

entrare in ruoli diversi, attraverso il dondolio dell'amaca i bambini riescono a cogliere l'alternarsi delle luci e delle ombre.

Le piante che circondano la zona delle amache e del cestone permettono di osservare i cicli delle stagioni, il cambiamento dei colori, delle forme e dei profumi della vegetazione.

Per stimolare il movimento viene proposta la sbarra tripla, per sperimentare l'afferrarsi, il dondolarsi, l'arrampicarsi, il girarsi. Questa attrezzatura offre la possibilità di lavorare con tutto il corpo ed a provare a superarsi.

Anche per i bambini della scuola dell'infanzia vengono proposte due casette in legno tipo palafitta, una alta da terra cm 60 e l'altra appoggiata a terra, posizionate tra la pedana dello scivolo e il cedro. La casetta permette ai bambini di organizzarsi uno spazio e di abitarlo, socializzare, giocare con il gioco dei ruoli (la famiglia, le educatrici, a signore...etc.).

Nella zona del cedro possono venire sistemati dei tronchi in modo da creare uno spazio dove sedersi in circolo per poter chiacchierare, confrontarsi, recuperare la calma. Questo punto è quello più alto del vecchio giardino ed è un punto ideale di osservazione. Un tronco-seduta (ricavato da un vecchio albero opportunamente lavorato) definisce lo spazio tra la discesa dallo scivolo e la zona delle casette di legno. E' anche un punto dove stare seduti ad osservare e riposare. Lo spazio a disposizione non è stato completamente "organizzato", ho pensato che possono essere i bambini ad intervenire come creatori di una parte dell'area gioco, diventando così i protagonisti.

#### 4.7 LA VEGETAZIONE

Tra alberi esistenti, la quercia rossa americana e il cedro dell'Himalaya si possono conservare rispettandone le radici durante l'esecuzione dei lavori. Per il cedro, che probabilmente in passato è stato capitozzato e quindi ora è sbilanciato, è necessario un intervento di leggera riduzione della branca sbilanciata e provvedere al consolidamento delle branche mediante legatura delle stesse con fascioni elastici (detti cobra). Questo ridurrebbe il rischio di schianto; gli alberi devono comunque essere sottoposti a periodici controlli da parte di un tecnico esperto.

#### 4.8 LA SCELTA DELLE SPECIE

Si propongono specie rustiche e autoctone, piante che hanno bisogno di pochi interventi di manutenzione, piante con fioriture scalari e che abbiano delle caratteristiche per cui sono interessanti durante l'arco dell'anno (foglie colorate, bacche, corteccia, semi, percezione vento, pioggia, sole, rumori e silenzio). Nella tabella dell' allegato 2, sono elencate le specie scelte con le loro caratteristiche.

## CONCLUSIONI

Le esperienze che riguardano gli spazi gioco naturali da me conosciute, pur essendo in situazioni strutturali, sociali, geografiche, culturali ed educative diverse, avevano esigenze e carenze simili; questi spazi per il gioco sono “nati e cresciuti” condividendo le scelte tra progettista, educatrici, genitori e bambini. Nei colloqui con educatrici ed esperti pedagoghi è emersa l'importanza del gioco nella vita quotidiana del bambino, gioco che gli permette di essere attivo in prima persona e di acquisire una certa indipendenza, di sviluppare capacità motorie e di coordinazione ed equilibrio acquisendo così fiducia nelle proprie capacità. Attraverso il gioco il bambino si impossessa degli spazi, entra in relazione con gli altri, scopre animali, piante, oggetti, materiali diversi. E' importante che i bambini vivano l'esperienza del gioco utilizzando tutti i sensi: guardare, odorare, sentire, toccare, prendere percepire, questo permette al bambino di elaborare e comprendere il mondo nel quale vive.

La vita dei bambini è influenzata dalle nuove tecnologie quali i computer, i cellulari, la televisione, attraverso questi strumenti essi possono conoscere mondi e nature lontane dalla loro realtà, possono entrare in relazione artificiosa con il mondo esterno, vivere esperienze “fantastiche”, ma queste sono tutte esperienze “passive” che avvengono senza movimento che non sviluppano la loro agilità fisica; essi non possono misurare le proprie capacità e non possono verificare i propri progressi, acquistando così la fiducia in se stessi. Le esperienze “fantastiche” attraverso i media sono vissute generalmente a casa da soli, il bambino non entra in contatto con gli altri, non costruisce un rapporto e non si crea un confronto tra bambini. Confrontare le proprie capacità con quelle di un “supereroe” invece diventa frustrante e a volte pericoloso. Il tempo libero dei bambini è ricco di attività programmate come danza, attività sportive, musica, corsi di lingua, scelte dai genitori convinti che questo aiuterà i loro figli a crescere bene e soprattutto ad avere maggior successo nella vita. Durante la giornata al bambino resta poco tempo per giocare e/o esplorare liberamente l'ambiente che lo circonda soprattutto all'aperto.

Il giardino pubblico e quello scolastico sono per la maggior parte dei bambini gli unici spazi nei quali giocando hanno un contatto quotidiano con la natura e i suoi elementi: piante, foglie, fiori, acqua, sabbia, terra, sassi e vento, nuvole, pioggia, rumori, insetti e piccoli animali. Giocando e muovendosi sperimentano e scoprono l'ambiente, la natura nella quale vivono che così viene considerata parte integrante e stimolo delle loro attività; lo spazio gioco deve essere destrutturato e ricco di elementi che attivino la dimensione

sensoriale e che catturino l'interesse del bambino attraverso il “fenomeno fisico” come ad esempio la terra bagnata che diventa fango, cioè uno spazio naturale dove viene offerta la possibilità di agire sulle cose concrete per dare forma alla fantasia e alle idee. L'esperienza del contatto diretto con la natura crea delle emozioni che favoriscono l'instaurarsi di un legame affettivo che lo fa sentire parte della stessa e dello spazio naturale che lo circonda. E' questo legame che farà nascere in lui l'esigenza di prendersene cura e di rispettarla, apprendendo con il gioco nello spazio naturale, principi e comportamenti “sostenibili” che tendono a conservare le risorse piuttosto che a consumarle.

Il gioco e le esperienze nello spazio gioco naturale non sono solo “idilliaci” ma comportano anche dei pericoli concreti e con il pericolo arriva la paura che ci stimola a proteggerci; i bambini devono imparare a gestire ed affrontare la paura, ci sono pericoli che si imparano a controllare: cadere dagli alberi può essere controllato imparando ad arrampicarsi.

Gli adulti hanno un compito molto importante, possono insegnare ai bambini a riconoscere e gestire i pericoli controllabili, questo è facile con i pericoli conosciuti, ad esempio non si lascia giocare un bambino sulla strada, prima di attraversare la strada gli si insegna che si deve guardare se arrivano delle auto. Per i pericoli insiti negli spazi naturali per il gioco, per i quali generalmente c'è poca familiarità da parte degli adulti, c'è la tendenza a tenere i bambini lontani ma questo non li aiuta a riconoscerli e a gestirli. Nella progettazione di uno spazio gioco naturale non si possono eliminare completamente i rischi, ma questi devono essere evidenti e riconoscibili ai bambini, che devono comprendere se sono in grado di superarli misurando così le proprie capacità e imparare dalle proprie esperienze ad affrontare le difficoltà della vita.

Nella progettazione dello spazio gioco naturale è importante considerare le esigenze pedagogiche ed organizzare le diverse attività prevedendo uno spazio sufficiente in modo che non ci siano interferenze tra loro per identificare e valutare i rischi delle singole attività e attrezzature e anche la loro combinazione. Il giardino deve essere visibile e facilmente raggiungibile dalle educatrici e dai mezzi per la manutenzione (potatura, taglio prato, sostituzione della corteccia o della sabbia). Le attrezzature gioco devono essere realizzate dal costruttore nel rispetto delle norme EN 1176 da 1 a 6 e la norma EN 1177, in Germania dal 2012 le norme DIN 18034 danno indicazioni su come realizzare spazi gioco al naturale; in Austria ed in Italia vengono utilizzate da alcuni paesaggisti come linee guida per la realizzazione di spazi gioco naturali. Nelle proposte progettuali per il nuovo giardino

della scuola dell'infanzia e asilo nido di Monclassico val di Sole (TN) ho cercato di offrire uno spazio avventuroso ma sicuro:

- ho considerato la morfologia esistente posizionando uno scivolo e la salita su sassi e prato tra il vecchio e nuovo giardino,
- tre sabbiere per i piccoli, così da rispettare esigenze di gioco diverse
- per stimolare il movimento: colline alte al massimo m 1, da una delle quali parte uno scivolo
- creare l'opportunità per misurare la forza del gruppo: l'altalena a cestone
- un luogo per meditare e osservare: le due amache
- impianto di piante principalmente baccifere, con cortecce e foglie dalla forma e colori diversi
- l'orto tra i due giardini pensato come punto d'incontro e di attività tra i bambini
- una lunga panca ricavata da un grosso tronco di abete sistemata all'entrata all'edificio come punto di incontro e scambio con i genitori.

Ho voluto proporre uno spazio piacevole, che crei un senso di appartenenza tra i bambini che lo sentano come uno luogo proprio nel quale muoversi, fare esperienze da soli e con agli altri, sperimentando il movimento e le attività in situazioni diverse e dove scoprire come vivere ed usare uno spazio naturale pensato per loro.

## **BIBLIOGRAFIA**

Montessori M. 2008 - Educare alla libertà edizione Mondadori a cura di Lamparelli C. - Testi tratti da: Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini del 1913

Wilson O.E. 1985 - Biofilia Mondadori

Iori V 1996 - Lo spazio vissuto luoghi educativi e soggettività – Nuova Italia (pg-58)

Krebs S. 2007 - *Natur-Erfahrungsräume für Außenanlagen von Kindertagesstätten*.  
Relatore prof. Wirsching G. Fachhochschule Weihenstephan, Fakultät  
Landschaftsarchitektur di Monaco/Freising

Agde, Dr. Georg, Degünther, Hünnekes - 2013 Spielplätze und Freiräume zum Spielen.  
Ein Handbuch für Planung und Betrieb Berlin: Beuth-Verlag

Ritscher P. 2002 - Il giardino dei segreti Edizioni Junior

Ravelli G. 2010 - Pratiche di educazione alla corporeità nella scuola dell'infanzia edizione  
Educatt

Formentini L. 2006 - Psicomotricità educazione e prevenzione edizioni Erikson

AIAPP Sezione centrale e Sezione Triveneto– Gli spazi verdi per i giochi dei bambini –  
1998 a cura di Romiti I. Putrella F. – Alinea

## **Riviste**

Bortolotti A. 2014 – Come valorizzare in “giardino d'infanzia” partendo da un'altalena -  
Infanzia n. 1 gennaio - febbraio (pg 58-61)

Bortolotti A. 2013 – il “giardino segreto” di Margaret MacMillan – Infanzia n. 6 Novembre-  
dicembre (pg 12- 15)

Bortolotti A. 2011 – Why Indoor ? - Infanzia n.6 novembre – dicembre (pg 3 – 4)

Bortolotti A.a 2011 – Outdoor Education – Infanzia n.6 novembre – dicembre 2011 (pg 4-7)

Ceciliani A. 2011 – L'Outdoor Education nella scuola dell'infanzia – Infanzia n. 6 novembre – dicembre 2011 (pg 413-416)

Schettini M. Rossini C. Sguardi di stupore tra le foglie e fili d'erba - Infanzia n.6 novembre – dicembre 2011 (pg 417-421e pg 4-7)

Podetti C. Pilati A.M. 2007 - La “città della gioia” la nuova scuola dell'infanzia provinciale di Romeno (Trento) - Bambini febbraio (pg 72-75)

### **Documenti personali**

Donati P. 1995 – Un giardino per i più piccoli progetto di risistemazione dell'area verde del complesso scolastico “Ada Negri” Bologna – relazione allegata al progetto del centro Villa Ghigi

Freiräume Kinderträume – Gartenprojekt im Kindergarten von Neumatkt Schuljahr 1998 – 99 (un quaderno della scuola)

### **Pubblicazioni**

Pilati Graif AM, Gasperetti Roverselli ME, Pinamonti E., Pilati Cei – 2004 -2005 *Scuola d'infanzia città della gioia* - pubblicazione a cura Circolo di coordinamento n. 7 Comune di Romeno e Provincia Autonoma di Trento

Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi della prima infanzia (zero tre anni) Regione Emilia Romagna – Assessorato alle politiche sociali Servizio alle politiche familiari, infanzia e adolescenza - linee guida – novembre 2012 – pg 6

Rahmenrichtliniene fur Kindergarten in Südtirol – Provncia Autonoma di Bolzano - Detusches Schulamt Kindergarteninspektorat – dicembre 2008 (pg 14 e pg 52-53)

Tabella riassuntiva spazi per il gioco estratto da: da Aussenspielflächen an Kindertageseinrichtungen - Planunggrundanlagen für die Gestaltung – Landesauptstadt München Schul- und Kulturreferat – lavoro realizzato in collaborazione tra Schul- und Kulturreferat Abteilung Bau und Planung 2007

P. Hohenauer 2003. © *Naturerfahrungsräume für Müncher Kindergruppen* – Verbesserung der Aussenanlagen in der Kindertagsstätten der LH München - Projektzeitraum Januar 2001 - März 2003

“Naturnahe Spielräume” – GUV-SI 8014 GUV Informationen Gesetzliche Unfallversicherung – Bundesverband der Unfallkassen di Monaco - edizione 2000 aggiornata gennaio 2006 – Germany

### **Leggi e disposizioni**

DELIBERA della GIUNTA REGIONALE della Regione Emilia Romagna 1089/2102 senza valore prescrittivo perché in via sperimentale

DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE 3 novembre 2008 n. 3990 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – A.A. n. 48/I-II del 25 novembre 2008 - Rahmenrichtlinien für Kindergarten in Südtirol

Der Bayerische Bildungs- und Erziehungsplan für Kinder in Tageseinrichtungen bis zur Einschulung - Bayerisches Staatsministerium für Kinder Tageseinrichtungen bis zur Einschulung 5 erweiterte Auflage 2012 - Cornelsen Verlag

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 15 MARZO 1995, n. 5-19/Leg. Approvazione degli orientamenti dell'attività educativa delle scuole dell'infanzia . Bollettino Ufficiale n. 20 suppl. ord. n. 2 del 2 maggio 1995, della Regione Trentino A.A.

## **ALLEGATI**

Allegato n. 1:

“Tabella informazioni base per realizzazione di spazi per il gioco”

Allegato n.2:


“Elenco piante progetto giardino scuola dell’infanzia e asilo nido di Monclassico (Tn)”

Allegato n.3:

“Elenco autori fotografie”


Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnici	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

<p>Potere uscire in giardino anche con condizioni meteorologiche non ottimali</p>	<p>aree <i>pavimentate</i> attorno all'edificio con piastre in pietra legno cemento</p> <p>realizzazione di una tettoia per le attività all'aperto: disegno, pranzo, come ricovero per i tricicli e i giochi del giardino</p>	<p>formati standard commerciali a seconda dell'uso; che siano facili da pulire, che non siano scivolose quando sono bagnate e a bassa abrasività quando i bambini cadono; resistenti all'esterno</p> <p>adiacente alle aule arredi come tavoli e panchine</p>		<p>senza possibilità di inciampare</p>	<p>+</p> <p>-</p>	<p>+</p>
<p>Lo spazio esterno deve essere stimolante ed accessibile, li diversi tipi di superfici offrono diverse tipi di esperienze e di movimento</p>  <p>Foto 40</p>	<p><i>PRATO</i>: vi si possono trovare con facilità animaletti e insetti del terreno o che vivono sulle piante, osservare da vicino i loro movimenti, dove vanno quando corrono o saltano. Il prato può diventare un luogo di raccolta di materiali per lavorare con la fantasia e per lo studio in aula</p> <p><i>SABBIA</i>: materiale molto amato dai bambini perché è malleabile, si può trasportare, costruire, demolire, impastare; i piccoli amano raccoglierla e travasarla mentre i più grandi amano costruire e demolire; soluzione migliore è quella di prevedere due buche della sabbia</p>	<p>deve essere realizzato vicino all'edificio in posizione soleggiata</p> <p>di grana grossa. La sabbiera deve avere un buon drenaggio ed essere delimitata da una superficie pavimentata per garantire il recupero e il cambio. Collocata in posizione soleggiata per l'inverno, mentre per i mesi più caldi deve essere ombreggiata da una pergola</p>	<p>ogni 2 anni deve essere sostituita con della sabbia fresca</p>	<p>eventuale copertura della sabbiera per problemi igienici</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>- : <b>realizzazione o installazione costosa, manutenzione e costosa e costante</b></p>	<p>+</p> <p>+</p> <p><b>+: costi economici</b></p>

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

 <p>Foto 41</p>	<p><i>PIASTRE di PIETRA:</i> la combinazione di colori crea un effetto estetico e informativo: differenziazione di percorsi e di usi diversi delle zone; i tipi di pietra offrono stimoli sensoriali tattili ed è possibile disegnare con il gesso</p> <p><i>TRUCIOLI DI LEGNO O CORTECCIA:</i> vengono utilizzati come pavimentazione di: percorsi, luoghi di incontro o pavimento "anticaduta" sotto l'attrezzatura gioco</p> <p><i>GHIAIA di piccolo calibro:</i> utilizzata nei percorsi, luoghi di incontro o come pavimento "anticaduta" sotto l'attrezzatura gioco</p> <p><i>TERRA:</i> stimola l'esperienza sensoriale nel bambino ad esempio: la terra bagnata che diventa fango</p>	<p>Vedi sopra</p> <p>come pavimento "anticaduta" spessore dello strato di almeno mm 200 - 300</p> <p>grossezze diverse, come "pavimento "anticaduta" da mm 2 a mm 8 di g, rossezza strato di almeno mm 200-300 di spessore</p> <p>collocare in una zona accessibile</p>	<p>EN 1176-11</p> <p>EN 1176-11</p>		<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>+</p> <p>++</p> <p>+++</p>
<p>Lo spazio esterno è organizzato per le diverse esigenze di movimento ed esperienze, lo spazio a disposizione deve essere sufficiente affinché non nascano conflitti</p>	<p>modellamento del terreno separa i diversi spazi</p>	<p>da un riporto di m 2 uno sterro da m1,5 o da m 2 a sotto i m 2</p>	<p>non si devono creare ostacoli fisici</p>		<p>+</p>	<p>+</p>

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnici	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

Spazi differenziati nel giardino con l'uso di piante: i bambini possono crearsi delle "tane" dove rifugiarsi, da abitare, isolarsi dal gruppo, riposarsi ma anche osservare, conoscere e verificare ad esempio che le piante hanno una propria vita, con esigenze specifiche per poter crescere. In questo modo imparano a prendere atto dei bisogni di altri esseri viventi.



Foto 42

zone "rifugio" dove stare tranquilli o isolarsi :  
*nella scelta delle PIANTE* si devono considerare le caratteristiche del luogo, offrire percezioni olfattive, tattili, uditive, visive, gustative e anche scenografici; si devono escludere quelle velenose



Foto 43

creazione di *capanne per il gioco* con rami intrecciati come i flessibili salice, nocciolo ..

scegliere il maggior numero di specie possibili, tra le piante autoctone, anche per dimostrare la biodiversità: erbacee perenni, rampicanti, arbusti anche bacciferi e alberi. Queste piante devono essere robuste e resistenti, a "bassa manutenzione" con fioriture scaglionate, foglie colorate e semi

selezione di un sito specifico

consigliate le norme DIN 18034

consigliate le norme DIN 18034

entrambi:  
-  
oppure:

+ -

+ -  
- +

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

<p>I bambini giocano con diversi <i>materiali</i>: avere a disposizione materiali della vita quotidiana come assi di legno, mattoni, tubi, ma anche pezzi di tronco e altro</p>  <p>Foto 44</p>	<p>spazio aperto a prato: se composto da graminacee e fiori a primavera diventa un prato spontaneo, è piacevole ed è più resistente all'usura</p>  <p>Foto 45</p>	<p>posto in una zona centrale, superficie piana, libera</p>			<p>++</p>	<p>++</p>
 <p>Foto 46</p> <p><i>Allestimento spazi con attrezzature per il gioco</i> devono essere liberamente e facilmente accessibili ai bambini, possono svolgere una funzione integrativa ed utile creando varie possibilità di utilizzo: sperimentare grandi movimenti, ad</p>	<p>allestimento spazi con attrezzature per il gioco</p>	<p>delimitare le zone con le attrezzature per il gioco con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di piante,</li> <li>• modellazione del terreno,</li> <li>• sistemazione di sassi</li> </ul>		<p>consigliate le norme DIN 18034</p>	<p>- + +</p>	<p>+ + +++  +</p>

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

esempio il ritmo, il crescendo ed il diminuendo della forza di una spinta, l'equilibrio, la forza di gravità ..



Foto 47

*spazi con materiali semplici e trasportabili* che trovano nella loro vita quotidiana come ad esempio assi di legno, mattoni, rametti, foglie, cassetine, tubi adatti per essere utilizzati nei loro progetti "effimeri", con la sensazione di compiere dei attività e gesti reali conosciuti

*superfici pavimentate* stabili di materiali naturale pietra, legno o cemento, le combinazioni di tessiture o colori oltre ad un effetto estetico possono dare delle informazioni: direzione, area diversa, percepire il ritmo ...

*sabbia, argilla e acqua* sono i migliori materiali per scavare costruire, riempire, svuotare. I bambini imparano ad osservare come diversi elementi si comportano quando li si mescolano, come argilla e acqua diventano fango ...



Foto 48

superfici solide – pietra, tavole vedi sopra

sabbia (vedi sopra) rubinetto per l'acqua o meglio una pompa dalla quale i bambini possano autonomamente prendere l'acqua, da posizionare non in una zona che prenda il sole al mattino, è molto importante garantire un buon drenaggio dell'area

tenere un certo ordine

uso solo di acqua potabile

+

-

+

-

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

<p>Offrire l'opportunità ai bambini di poter <i>preparare un' aiuola</i>, avere un contatto con le piante che oltre a stimolare i cinque sensi farà scoprire quale energia naturale le piante racchiudano</p> <p>L'area esterna con il <i>terreno modellato</i> offre <i>dislivelli</i>, come collinette, muretti, gradini, rampe: sono tutti elementi di stimolo al gioco, favoriscono il movimento, le relazioni, l'orientamento e il</p>  <p>rapporto del bambino con lo spazio aperto Foto 49</p>	<p><i>aiuole</i> che si possono organizzare in piena terra che deve venir lavorata e suddivisa in porzioni con assi oppure delimitandola con sassi o ad altezza bambino in casse</p> <p>gradini per <i>superare i dislivelli</i> o raggiungere il punto più alto, possono essere fatte in sassi stonati di diverse dimensioni ed utilizzate per arrampicare tronchi d'albero scortecciati possono essere utilizzati per rimanere in equilibrio, salire, sedersi ..</p> <p>palizzate basse di pali di legno, per creare aiuole sopraelevate o definire spazi</p>	<p>garantire acqua, buona terra</p> <p>materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sassi</li> <li>• pietra</li> <li>• tronchi di legno</li> </ul> <p>in zone soleggiate</p>		<p>a seconda della possibile altezza di caduta prevedere una pavimentazione in sabbia</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+++</p> <p>++</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>
---	---	---	--	---	--	-------------------------------------

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnici	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco



Foto 50

Uno spazio adatto per gli incontri e le attività di teatro, danza, racconti ...

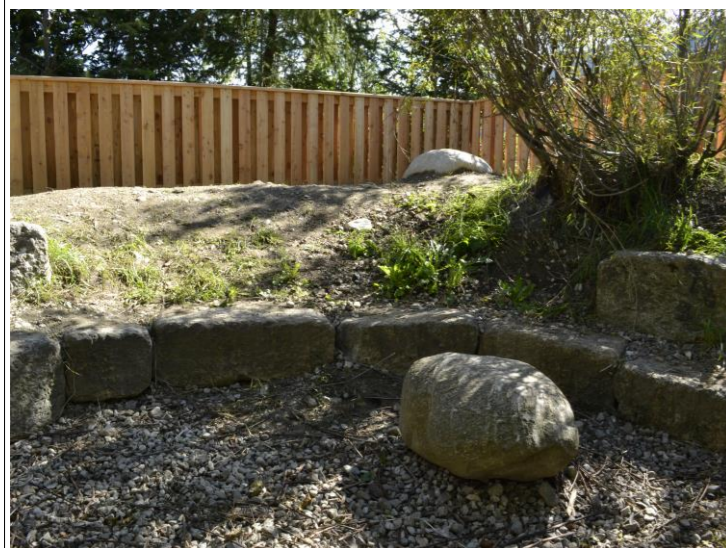


Foto 51

muri a secco con materiale di recupero o massi da scogliera, ambiente adatto per l'insediamento di piccoli animali, insetti e per le osservazioni

collina o dosso dalla quale si può rotolare, scivolare, slittare, sulla collina di può posizionare uno scivolo sotto la collina un tunnel per gattonare

sistemare dei sassi squadrati, in semicerchio in modo da avere la possibilità di sedersi, saltare, guardare, riflettere, lavorare in gruppo, fare teatro, l'adulto è seduto alla stessa altezza del bambino

altezza massima cm 8

nella modellazione de terreno è importante tener conto del"angolo di inclinazione, in modo da poter appoggiare uno scivolo

si può sistemare un tunnel sotto il dosso che può essere in cemento o in legno

diametro del tunnel deve essere di cm 80, deve esserci visibilità

alla base dei massi distribuire sabbia secondo le norme DIN 1177

la zona di partenza dello scivolo deve essere piana e priva di ostacoli

la distanza tra due massi deve essere almeno il doppio della loro altezza oppure contigui

+ +++

+ +

+ ++

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco



Foto 52

Nello spazio esterno deve essere previsto l'utilizzo di sabbia, acqua e altri materiali naturali per il gioco



Foto 53

vedi sopra sabbia e materiali semplici quali rametti, sassi.  
Vedi sopra materiali della vita quotidiana

Prevedere zone coperte dove riporre piccoli giochi e tricicli, sedersi ed avere la possibilità di dormire per i piccoli come ad esempio l'amaca, attrezzare con piccoli tavolini e panchine per pranzare, fare merenda, disegnare.

Attenzione che la struttura ombreggiante non inviti alle arrampicate

Per l'amaca  
Norme EN  
1176-1  
1176-11

-

-

Esigenze pedagogiche	Soluzioni o possibilità di modifica con elementi inerti e vivi	Richieste/requisiti		Sicurezza	Costi	
		tecnic	legali		realizzazione	manutenzione

ALLEGATO 1: tabella informazioni base per la realizzazione di spazi naturali per il gioco

<p>La zona per il gioco deve essere in parte ombreggiata con piante o strutture come pergola vicino all'edificio, in modo da garantire continuità d'uso tra spazi interni ed esterni</p>	<p>pergola in legno con rampicanti e sopra la sabbiera</p> <p>ombrellone fissato a terra o removibile</p> <p>piantare un o più albero con ampia chioma</p>	<p>con piante rampicanti robuste e a rapida crescita e nei primi anni d'impianto un telo ombreggiante</p> <p>con un diametro di m 3-4 di materiale resistente alle intemperie e ai raggi UV, da integrare strutture esistenti</p>	<p>distanza dal confine</p>		<p>+</p> <p>-</p> <p>+</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>
<p>Attrezzature per il gioco installate in modo stabile come: altalena, scivolo, arrampicata, capanne, tunnel, pompe per l'acqua, sabbiere consentono ai bambini modi diversi di giocare e sperimentare i principi della fisica: la gravità, la forza di spinta, la mancanza di attrito</p>  <p>Foto 54</p>	<p>la sabbiera - vedi sopra</p>  <p>altalena a nido permette ai bambini di misurare la forza del gruppo che si sta dondolando; altalena singola o doppia</p> <p>lo scivolo</p> <p>giochi complessi, i combinati hanno più possibilità di gioco (scivolo, arrampicata, capanna ..) non sempre soddisfano le esigenze di movimento dei bambini di tutte le età;</p>	<p>definire la zona della sabbiera</p> <p>rispettare le distanze di sicurezza e garantire attraverso modellazione e impianti di vegetali una fascia di protezione – problemi di sicurezza</p> <p>controllo dell'altezza di arrivo dello scivolo e dello spazio libero disponibile che deve essere di m 2 di profondità, attenzione che i più piccoli tendono a risalire dalla discesa e “cavalcare” i pannelli laterali</p>		<p>consigliate le norme DIN 18034</p> <p>Norme EN 1176-1 1176-2</p> <p>Norme EN 1176-1 1176-3</p> <p>E' necessario un certificato che rispetti le norme EN, del modello</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>	<p>+</p> <p>+</p> <p>+</p>

<i>Nome scientifico</i>	<i>Nome volgare</i>	<i>diametro chioma m</i>	<i>altezza m</i>	<i>fioritura</i>	<i>frutti</i>	<i>foglie</i>
<i>Sorbus aria</i> Crantz.	sorbo montano	da 4 a 7	da 6 a 12	a maggio giugno, fiori bianchi e grandi	grandi come delle piccole mele colore arancione - rosso	in primavera tomentose, poi verde carico da cm 8 a 12
<i>Pinus sylvestris</i> L.	pino silvestre	da 10 a 25	da 7 a 10	<u>corteccia</u> : colore rosso arancio	pigne lunghe da cm 7 fino a 10 e grosse da cm 2 a 3,5	aghi verde blu
<i>Pyrus calleryana</i> "Chantecleer"	pero selvatico	da 8 fino a 12	circa 5	fine aprile primi di maggio, color bianco crema molto ricca	piccole pere di circa cm 1 di diametro colore verde marroni	in autunno giallo – aranciato fino ai primi di novembre
<i>Prunus avium</i> "Plena"	ciliegio selvatico a fiore doppio	da 7 fino a 12	da 4 a 6	fine aprile primi di maggio, color bianco candido	ciliegia marasca rosso scuro	in autunno arancioni, la <u>corteccia</u> rosso marrone, brillante
arbusti da 1,5 fino a 5 circa						
<i>Cornus alba</i> L. "Sibirica"	Corniolo dalla corteccia rossa	fino a 3	fino a 3	a maggio di colore bianco crema	grossi come un pisello di colore bianco _velenoso	giallo, <u>corteccia</u> rosso corallo molto bella in inverno
<i>Cornus sericea</i> L. "Flaviramea"	corniolo serico	da 1,5 fino 3	da 1,5 fino a 3	a maggio di colore bianco infiorescenza ad ombrello	bianchi o grigio chiaro, rotondeggianti molto picco mm 7 -9	in inverno, <u>corteccia</u> giallo brillante

<i>Kerrja japonica</i> DC	kerrja	da 1,5 fino a 2	da 1,5 fino a 2	in aprile fine maggio color giallo oro		foglie larghe cm 5 verde brillante in autunno giallo verde
<i>Philadelphus coronarius</i> L. "Lemoinei"	fior d'angelo	da 1 fino a 1,5	da 1 fino a 1,5	da giugno a luglio fiore semplice di colore bianco, molto profumato	poco appariscente	foglie verde scuro, <u>corteccia</u> marrone scura, brillante
<i>Prunus tenella</i> "Fire Hill"		da 1,2 fino a 1,5	fino a 3	da aprile a maggio, color rosa quasi rosso		verde scuro brillante, <u>corteccia</u> grigio argentea
<i>Salix purpurea</i> L. "Gracilis" o nana	salice rosso	fino a 2	fino a 3	da marzo ad aprile		foglie lanceolate da cm 6 a 10, colore grigio verde, Pianta rotondeggiante, i rami utilizzati per fare dei cesti
<i>Sambucus nigra</i> L.	sambuco	da 3 fino a 7	da 3 fino a 5	fiori grandi ad ombrella bianco crema, da giugno a luglio	bacche di colore scuro – nero appetibili dagli uccelli	rami giovani, chiari con vistose lenticelle cavi all'interno

<i>Spiraea prunifolia</i> S. & Z.	spirea	da 2 fino a 3	da 2 fino a 3	da aprile a maggio di colore bianco		in autunno foglie arancione carico, in estate verde sulla pagina inferiore tomentose.
<i>Spiraea x vanhouttei</i> Zab.	spirea	da 2,5 fino a 3	da 2,5 fino a 3	da aprile a maggio bianco crema, fioritura molto ricca e profumata		verde fresco pagina inferiore tomentosa in autunno giallo oro
<i>Weigelia</i> Thunb. "Bristol Ruby"	Weigelia	da 2,5 fino a 3	da 2,5 fino a 3	da giugno ad agosto, colore rosa carico		foglie verde chiaro, in inverno rami chiari
arbusti alti da 0,50 fino a 1,5 circa						
<i>Amelanchier ovalis</i> Medic. "ballerina"	pero corvino	da 3 fino a 6	da 3 fino a 5	fine aprile primi di maggio bianco puro, fioritura ricca	inizio luglio, color rosso, grandi cm con succo	in autunno colore rosso scuro, brillante
<i>Hydrangea L. macrophylla</i> "Bouquet rosa"	ortensia rosa	da 1,0 fino a 1,5	da 1,0 fino a 1,5	da giugno a settembre, colore rosa lilla, fiori cm 25		foglie gialle in autunno

<i>Ligustrum vulgare</i> L. "Lodense"	ligustro	da 0,7 fino a 1	fino a 1	a giugno luglio, colore bianco crema,attira gli insetti	frutti groppi come un pisello di colore nero novembre, attirano gli uccelli	foglie ellittiche verde scuro brillanti nella pagina superiore
<i>Potentilla fruticosa</i> L. "Goldstar"	potentilla	da 0,80 a 1	da 1 fino a 1,2	da giugno a settembre colore giallo chiaro	piccoli di colore marrone insignificanti	foglie verde carico da cm 3 fino a cm 7
<i>Ribes sanguineum</i> Pursh. "Atrorubens"	uva di san Giovanni	fino a 2	da 1,5 fino a 2,0	da aprile fino ai primi di maggio, colore rosso scuro a grappolini	a luglio bacche nere succose,	verde scuro pagina inferiore tomentose bianco, profumate
<i>Spiraea nipponica</i> MAXIM.	spirea giapponese	da 1,5 fino a 3	da 1,5 fino a 3	da metà maggio a giugno, colore bianco		Verde scuro in estate, in autunno giallo
<i>Weigela florida</i> Thumb. "Purpurea"	weigela	da 1 fino a 1,5	fino a 1,5	da giugno a luglio color rosa scuro		in autunno marrone rossiccio
<i>Viburnum opulus</i> L. "Compactum"	viburno palla di neve	fino a 4	fino a 4	da maggio a giugno color bianco crema	grappolini rossi brillanti grossi cm 1	verde chiaro pagina inferiore tomentosa, autunno giallo oro
<i>Pinus mugo</i> Turra "Mops"	pino mugo	da 1,5 fino a 2	da 1,5 fino a 2			sempreverde i getti giovani sono lunghi da cm 2 fino a 4, cresce lentamente, forma rotondeggiante

Allegato 2 elenco scelta piante giardino della scuola dell'infanzia e asilo nido di Monclassico (TN)

Elenco autori fotografie

Foto 1 - 2: Peter Hohenaeur ©

Foto 3: educatrice Ylenia dell'asilo nido "Ada Negri"

Foto 4 - 7:laureanda

Foto 8 - 10: educatrice Luisa scuola dell'infanzia la "città della gioia"

Foto 9: laureanda

Foto 10 7: educatrice Luisa scuola dell'infanzia la "città della gioia"

Foto 11: laureanda

Foto 12 -13 - 15 e 16: Beatrix Aigner, direttrice del Circolo didattico di Egna

Foto 14 -17: laureanda

Foto 18 - 19 – 20 : Beatrix Aigner, direttrice del Circolo didattico di Egna

Foto 21 -22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 - 31: Peter Hohenauer

Foto 32 - 33:laureanda

Foto 34: "Naturnahe Spielräume" – GUV-SI 8014 GUV

Foto 35 - 36 – 37 - 38: Peter Hohenaeur ©

Foto 39: laureanda

Foto 40 41- 42: Peter Hohenauer ©

Foto 43: laureanda

Foto dell'allegato 1

Foto 40 - 41 : Peter Hohenauer ©

Foto 42 - 42: laureanda

Foto 44: Beatrix Aigner, direttrice del Circolo didattico di Egna

Foto 45: laureanda

Foto 47 - 48: Peter Hohenauer ©

Foto 49: laureanda

Foto 50 – 51 – 52: Peter Hohenauer ©

Foto 53: laureanda

Foto 54: Peter Hohenauer ©